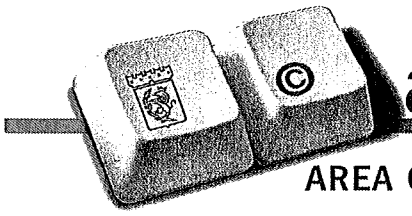


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

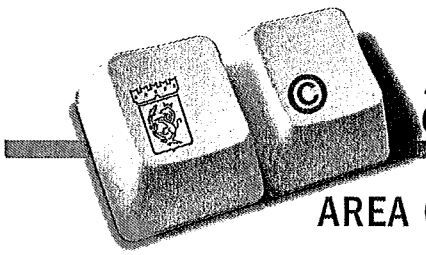
RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.06

11 GENNAIO 2022

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE
Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano
TEL: 0883.290313 - 213 - 224



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

La scuola primaria Inchingolo

Andria

Lavori completati per due scuole

Nuovo look per due scuole primarie di Andria: sono stati infatti completati gli interventi di manutenzione per la Inchingolo e la Vittorio Emanuele III. Nel primo caso è stata messa in sicurezza un'ala dell'edificio, sono state sostituite le parti elettriche e tutta la popolazione studentesca, ora sistemata nella scuola Fermi, è tornata sui banchi. Nel secondo istituto, dove qualche mese fa aveva ceduto una parte di solaio, sono state risanate quattro aule del plesso per evitare eventi simili. Le opere sono state finanziate con fondi ministeriali. I prossimi interventi riguarderanno la scuola Aldo Moro, dove sono in fase di ripristino le due aule interessate da infiltrazioni, mentre sono stati completati i lavori di sostituzione parziale delle guaine di copertura. – l. gue.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

andriaviva.it

Comune, il Pd ed il primo bilancio politico e amministrativo ad un anno dal voto

Appuntamento sulla piattaforma telematica Google Meet, per venerdì 14 gennaio, alle ore 19

ANDRIA - MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022

Il Partito Democratico di Andria, a seguito del rinvio dell'assemblea pubblica dello scorso 21 Dicembre, ha programmato nuovamente per venerdì 14 Gennaio, alle ore 19:00, l'iniziativa "Primo bilancio politico ed amministrativo aa un anno dal voto".

Saranno presenti, con il sub Commissario Pd di Andria, Lorenzo Marchio Rossi, il Sindaco di Andria Giovanna Bruno, gli assessori, i consiglieri comunali ed i rappresentanti istituzionali del territorio del Partito Democratico.

L'assemblea, causa Covid, si terrà sulla piattaforma telematica Google Meet. Il link per l'accesso sarà diffuso attraverso i canali social del partito e le testate giornalisticbe online cittadine.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Finanziamenti al Comune, Faraone e Sgarra (M5S): "Agenda dei prossimi mesi piena di opportunità, per scuole, mense, impianti sportivi ecc."

Secondo le pentastellate, restano le incognite relative alla bonifica della discarica, della rigenerazione di Montegrosso e sul futuro dell'AndriaMultiservice

ANDRIA - MARTEDÌ 11 GENNAIO 2022

"Si presenta alquanto complesso questo nuovo anno 2022 per il Comune di Andria, beneficiario di una valanga di milioni di euro, come tanti altri comuni, ma abbastanza paralizzato in quanto a capacità nel fare partire progettazioni, gare e cantieri, quindi nel poter utilizzare concretamente tutti questi finanziamenti".

Sono le consigliere comunali M5S di Andria, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra ad enunciare alcune delle questioni che rilevano maggiormente per la nostra città.
"Certo, leggere in una delibera di Giunta riguardante la bonifica della nostra discarica del 20.12. 2021, che si dovranno fare delle cose entro lo stesso 20.12.2021 ci fa preoccupare, ma vogliamo essere fiduciose e sperare nel meglio.
Quasi tutti i finanziamenti pervenuti sono stati anche ricevuti, per buona parte, grazie al fatto che è un periodo storico in cui si stanno distribuendo finanziamenti quasi a pioggia agli enti locali. E questo comunque è un bene. Ma per ottenere altri finanziamenti per i quali ci si deve impegnare un pò di più come Comune?
Senza voler tediare i lettori, l'agenda già solo dei prossimi mesi è piena di opportunità, per scuole, mense,

impianti sportivi ecc. Ci sono anche fondi nazionali per le progettazioni (scadenza 15 marzo prossimo), di cui la nostra città ha tanto bisogno!

Il Comune di Andria è pronto ad intercettarli?

Quando un autorevole rappresentante della amministrazione comunale, ad esempio, scrive pubblicamente che verrà presentata entro metà marzo una proposta di rigenerazione per tutto il borgo di Montegrosso, a valere sui PNRR, noi ci poniamo in fiduciosa attesa di vederla concretizzata, entro la metà di marzo!

Al momento però osserviamo una sorta di duplicazione locale del decreto "Milleproroghe" nazionale.

Proroghe per la Multiservice senza disegnare un futuro certo per questi lavoratori e proroghe per il servizio raccolta rifiuti. A proposito di questo ultimo argomento, per caso si stanno effettuando assunzioni? Se si, con quale criterio?

Di un finanziamento sinceramente avremmo preferito farne a meno. I 50mila euro regionali al Comune di Andria quale capofila per la costituzione di tavoli provinciali per l'antimafia sociale. E' un "onore" che ci sarebbe piaciuto essere nelle condizioni di non dover ricevere.

Rileviamo però una piacevole novità, finalmente un nuovo asfalto in Via Bari, per cui a tutti gli automobilisti che vogliono riassaporare il piacere, ormai perso da tempo, di poter condurre la propria auto senza sobbalzi consigliamo di compiere un "pellegrinaggio" in tale via.

Scherziamo ovviamente!

Utilizzare il minimo indispensabile le auto vuol dire salvaguardare la nostra salute... ed anche il nostro portafoglio, con tutte le buche che ci sono", conclude la nota delle consigliere comunali M5S Andria, Doriana Faraone e Nunzia Sgarra.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

In Puglia tre notti dedicate ai vaccini per i ragazzi dai 12 ai 19 anni

L'annuncio di Emiliano: «È un segno di attenzione al mondo della scuola e delle famiglie»

PUGLIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 20.20

"Vogliamo alzare al massimo la protezione dei ragazzi e delle ragazze che da oggi sono rientrati a scuola. E vogliamo farlo consentendo al maggior numero di giovani di vaccinarsi e di ricevere il richiamo il prima possibile. Per questo, in aggiunta alle normali vaccinazioni negli hub, negli studi medici o in farmacia, stiamo organizzando le prime tre notti di somministrazione nei più grandi hub della Puglia, dedicate alla fascia in età scolare dei 12-19 anni. Si potrà accedere solo su prenotazione, per evitare assembramenti. È un segno di attenzione al mondo della scuola e delle famiglie che in Puglia stanno dimostrando di credere fortemente nel vaccino".

Lo dichiara il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano nell'annunciare l'iniziativa regionale "La notte è giovane", tre notti dedicate alla vaccinazione dei pugliesi di 12-19 anni, in programma il 14-15-16 gennaio, dalle ore 20 alle 24, nei principali hub vaccinali della regione.

L'elenco degli hub interessati da questa iniziativa, almeno uno per Asl, sarà pubblicato domani sul portale regionale e sulla pagina laPugliativaccina.regione.puglia.it. Le prenotazioni si potranno effettuare sempre a partire da domani, martedi 11 gennaio, dalle ore 14, mediante il sito "lapugliativaccina", nonché presso i CUP e i FarmaCup da parte dei genitori, tutori, affidatari dei minori indicando di scaricare contestualmente la modulistica da compilare e consegnare ai punti vaccinali.

"Stiamo attuando un ulteriore potenziamento organizzativo in ragione della ripresa delle attività scolastiche al fine garantire, per quanto possibile, l'innalzamento delle coperture vaccinali – dichiara il direttore del Dipartimento Promozione della Salute, Vito Montanaro – abbiamo quindi disposto con una nuova circolare l'attivazione di apposite agende di prenotazione in favore dei pugliesi di 12-19 anni per la somministrazione della prima dose vaccinale, per il completamento del ciclo e per la somministrazione della dose booster. Le sessioni dei giovani sono ben distinte da quelle pediatriche perché il dosaggio somministrato ai bambini è più basso e da un punto di vista anche organizzativo è bene non mischiare questi due target".

Ad oggi i pugliesi 12-19 anni hanno ricevuto:
· almeno una dose l'83% (+ 3,4% della media nazionale)
· due dosi il 77% (+5,1% % della media nazionale)
· terza dose l'8% (+1,8% della media nazionale)

andriaviva.it

E' arrivata l'ufficialità: il CPIA Bat, intitolato al fondatore di Emergency, Gino Strada

Giunti gli ultimi assensi da parte dell'dell'USR Puglia e dalla Prefettura Bat

ANDRIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 20.55

L'iter era partito già nei primi giorni di settembre, ovvero poche settimane dopo la morte di Gino Strada: prima la delibera del collegio docenti del CPIA BAT, poi quella del Consiglio di Istituto, quindi la delibera della Giunta Comunale di Andria, l'istanza del dirigente Farina alla dott.ssa Giuseppina Lotito – dirigente dell'Ufficio III dell'USR Puglia – e ancora la richiesta del nulla osta da parte di quest'ultima al Prefetto della BAT, dott. Maurizio Valiante.
Oggi, a tempo di record, prima il nulla osta del Prefetto, con nota n. 628 del 10/01/2022, e conseguentemente, in tempo reale, il decreto della dott.ssa Lotito, prot. n.375, del 10 gennaio 2022.

È, dunque, ufficiale. Il CPIA BAT è intitolato come segue:

«CPIA BAT "GINO STRADA" (BAMM301007). Detta intitolazione decorre dalla data di notifica del presente provvedimento al Dirigente Scolastico e alle Amministrazioni coinvolte».

In particolare, il parere favorevole della Prefettura di Barletta-Andria-Trani, in merito alla proposta di

intitolazione CPIA BAT al dott. Gino Strada, lo ricorda quale fondatore di Emergency e strenuo costruttore di una cultura di pace e tolleranza, meriti che hanno dato lustro al nostro Paese.

Tradisce viva emozione il commento del dirigente scolastico Paolo Farina: «Ci sono momenti in cui la burocrazia sembra avere il sopravvento sul lavoro di un dirigente. Altri, come questo, in cui prevalgono gioia e commozione. Considerata la lunghezza e complessità dell'iter burocratico previo all'intitolazione di una Scuola, credo di poter affermare senza timore di smentita che siamo la prima Istituzione Scolastica Statale italiana ad essere intitolata a Gino Strada. Mi sembra il coronamento e il chiaro esempio di un felice lavoro di squadra. Il mio grazie va scandito nei confronti di quanti hanno reso possibile questo momento che segnerò tra i ricordi personali più belli.
Grazie al collegio docenti e al consiglio di Istituto che hanno subito accolto e approvato all'unanimità la proposta di intitolazione che avevo fatto loro a pochi giorni dalla prematura scomparsa del dott. Gino Strada.
Grazie al Sindaco di Andria, Giovanna Bruno, e a tutta la giunta comunale, i quali hanno subito deliberato indirizzo favorevole per procedere alla intitolazione del CPIA BAT al dott. Gino Strada;
Grazie al Dirigente Giuseppina Lotito che ha accolto sin dal primo giorno la proposta e ha agito con solerzia tale da lasciarmi, letteralmente, senza parole.
Grazie al Prefetto dott. Valiante che pure ha subito inteso le nostre intenzioni più profonde e il cui nulla osta è stato decisivo per superare i vincoli previsti dalla Legge del 23 giugno 1927, n.1188. Il mio grazie più grande, spero che in qualche modo gli giunga, va al dott. Gino Strada e, con lui, a tutta la famiglia di Emergency: grazie perché ogni giorno il suo e vostro esempio, le sue e vostre azioni mi rendono e ci rendono un po' tutti più orgogliosi di essere italiani, a casa nostra o per le strade del mondo, in ogni strada in cui l'umanità soffre e aspetta».

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Ben 277 vaccinazioni pediatriche effettuate ad Andria durante l'open day. Mercoledì 12 gennaio si ripete

La Puglia è la prima regione in Italia per la copertura vaccinale anticovid della fascia dai 5 agli 11 anni

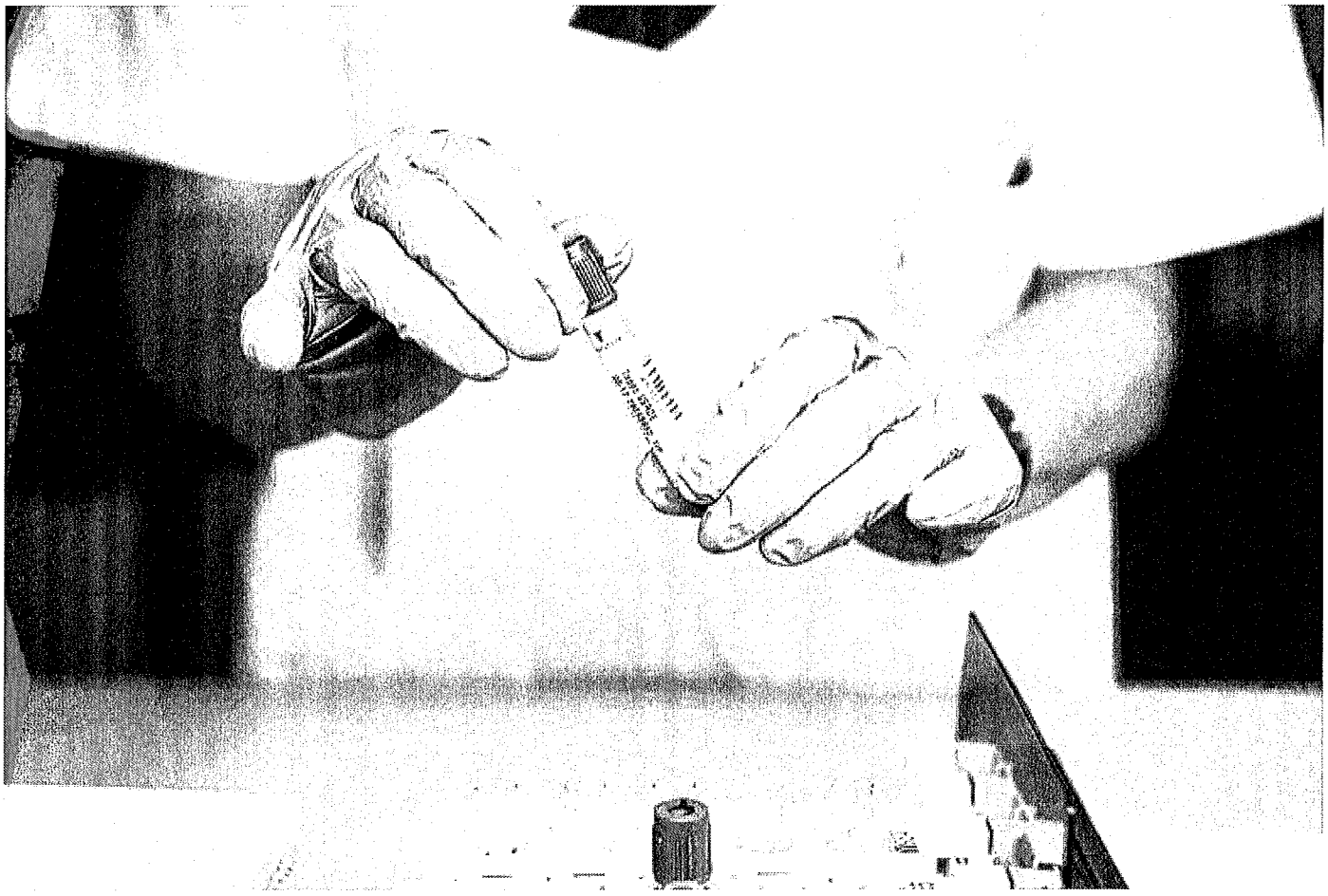
ANDRIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 16.10

Nella giornata di ieri, domenica 9 gennaio, nella Asl Bt sono stati effettuate 1977 vaccinazioni di cui 1533 pediatriche. Tra quelle somministrate ai bambini tra i 5 gli 11 anni 313 sono state fatte a Bisceglie, 90 a Canosa, 409 a Barletta, 277 ad Andria, 331 a Trani e 105 negli ambulatori dei pediatri di libera scelta. Per facilitare la vaccinazione dei più piccoli **mercoledì 12 gennaio si terranno altri open day senza prenotazione dalle 15 alle 18 ad Andria,** Barletta e Bisceglie. Hanno facilitato le operazioni vaccinali i tanti volontari presenti, dai clown dottori della Compagnia del Sorriso, agli amici della Croce Rossa Italiana a di FareAmbiente.

E la Puglia è la prima regione in Italia per la copertura vaccinale anticovid della fascia pediatrica 5-11 anni. In Puglia il 27.4% dei bambini ha ricevuto la dose pediatrica, contro una media italiana del 15.1%. Il 47% dei pugliesi vaccinabili ha ricevuto la III dose (+4% rispetto alla media italiana). Da giovedì 6 gennaio infine sono state somministrate 1.841 prime dosi per gli over 50 che da oggi hanno l'obbligo vaccinale.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

andriaviva.it



Covid, Puglia vicina alla soglia dei 500 ricoverati

Sono 45 i pazienti in terapia intensiva

PUGLIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 13.29

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 12:45 di lunedì 10 gennaio 2022. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6341935 test, dai quali sono emersi complessivamente 356196 casi di positività (il 5.61% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

126794 Area Metropolitana di Bari
59898 Provincia di Foggia
50270 Provincia di Taranto
49466 Provincia di Lecce
35388 Provincia Bat
31240 Provincia di Brindisi
2378 residenti fuori regione
762 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

284891 pazienti sono guariti (860 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 7024.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 64281 (1951 in più rispetto a ieri): 63792 in isolamento domiciliare, 489 i ricoverati in ospedale (21 in più rispetto a ieri) compresi i 45 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (5 in più rispetto a ieri).
L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari allo 0.76%.
L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 9.20%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 39642, dei quali 2813 (pari al 7.09%) hanno avuto riscontro positivo.
Il dettaglio:
1571 Area Metropolitana di Bari
620 Provincia di Lecce
313 Provincia di Foggia
123 Provincia di Taranto
97 Provincia Bat
56 Provincia di Brindisi
17 casi di residenti fuori regione
16 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore
Sono stati registrati 2 decessi nelle ultime 24 ore.
Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 7024.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari
1512 Provincia di Foggia
1032 Provincia di Taranto
724 Provincia Bat
678 Provincia di Lecce
392 Provincia di Brindisi
367 di provincia di residenza non nota
40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

"Di Ruvo-Bike Store", inaugurato il nuovo punto vendita ad Andria

Più servizi a disposizione dei clienti per una mobilità sostenibile, anche online

ANDRIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 12.59
SPONSORIZZATO

La storica azienda andriese "Di Ruvo Bike Store" opera una svolta importante, aprendo un nuovo punto vendita nella città federiciana con sede in via Catullo, 121 nel quartiere della chiesa SS. Trinità. La crescita della famiglia Di Ruvo si compie dunque con un nuovo passo, concentrando tutta l'attività in un unico punto vendita (dopo quello storico di Via Gorizia e il negozio di esposizione in via Montenero) che concentra logisticamente tutte le attività di vendita, centro assistenza, negozio, parte commerciale per i finanziamenti personalizzati. Ieri sera si è svolta l'inaugurazione ufficiale della neonata sede in via Catullo con la partecipazione di don Sabino Troia e dell'assessore alla Polizia Locale, Pasquale Colasuonno, presente in rappresentanza della sindaca Giovanna Bruno.

Di Ruvo-Bike Store, inaugurato il nuovo punto vendita ad Andria 11 FOTO

La ditta "Di Ruvo - Bike Store" risponde alle esigenze e richieste di mercato adeguando la struttura in termini di ecologia e mobilità sostenibile: "Da anni ci impegniamo - sottolinea Nicola Di Ruvo, titolare dell'azienda - affinché la bicicletta elettrica diventi uno strumento per tutta la famiglia, un'alternativa più salutare rispetto alla classica autovettura perché è a difesa dell'ambiente. Ho investito tutto quello che mi è stato possibile per commercializzare prodotti elettrici, come appunto le biciclette. Da sempre siamo presenti per quanto riguarda il mondo delle due ruote e vantiamo una storia di oltre 50 anni sul mercato di Andria. Con questo nuovo punto vendita offriamo più servizi, dando ai clienti anche la possibilità di scegliere la propria bici direttamente da casa sul nostro sito web".E anche grazie all'e-commerce, già presente da dieci anni su scala nazionale, l'azienda andriese costituisce un punto di riferimento nel commercio di cicli e motocicli. Una vasta gamma di possibilità in base ai propri gusti e alle proprie esigenze, che si possono scegliere non solo online ma soprattutto nella nuova sede di via Catullo: biciclette di tipologie differenti (city, mountain bike, trekking, corsa, pieghevoli, per bambini), bici elettriche, monopattini elettrici, attrezzatura per il fitness come la cyclette da camera e il tapis roulant elettrico. Un'offerta completa che risponde a una grande passione per le due ruote e ad una mobilità più sostenibile, a misura di ambiente.

L'azienda "Di Ruvo – Bike Store" invita la clientela a visitare la nuova sede di Via Catullo per ulteriori info sulle nuove proposte o per un controllo gratuito sulla propria bicicletta.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Capolinea in via Ceruti, si parte oggi

La decisione fino ad ultimazione dei lavori di interramento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria

ANDRIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 14.06

Con ordinanza sindacale n.388 del 24/12/2021, del Settore Mobilità e Viabilità, il Sindaco ha disposto, a far data dal giorno **10 GENNAIO 2022** e sino alla ultimazione dei lavori di interramento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria e sino a revoca della stessa:

1) – lo spostamento, in via provvisoria, del Capolinea BUS di tutte le linee Urbane ed Extraurbane da piazza dei Bersaglieri d'Italia a Largo Giacomo Ceruti;

2) – il PARCHEGGIO dei veicoli con disposizione a SPINA PESCE all'interno di detta area, lungo l'intero lato di delimitazione dell'area con manufatti in c.a., nel rispetto dell' "AS BUILT" allegato, a servizio dei pendolari e/o accompagnatori di viaggiatori, per le motivazioni innanzi indicate;

3) – la circolazione veicolare dei veicoli all'interno dell'area dovrà avvenire nel rispetto della segnaletica installata, avendo cura di far sostare i veicoli negli appositi spazi predisposti.

Conseguentemente vengono predisposti i seguenti nuovi percorsi di transito dei BUS in entrata e in uscita dall'abitato di Andria:

– da Canosa in entrata su percorso: Via Canosa, Via Don R. Lotti, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Canosa;

– da Montegrosso (frazione di Andria) in entrata su percorso: Via SS. Salvatore, Viale Pietro Nenni, Viale

Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Montegrosso (frazione di Andria);

– da Castel del Monte in entrata su percorso: Via Castel del Monte, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Castel del Monte;

– da Corato in entrata su percorso: Via Corato, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Corato;

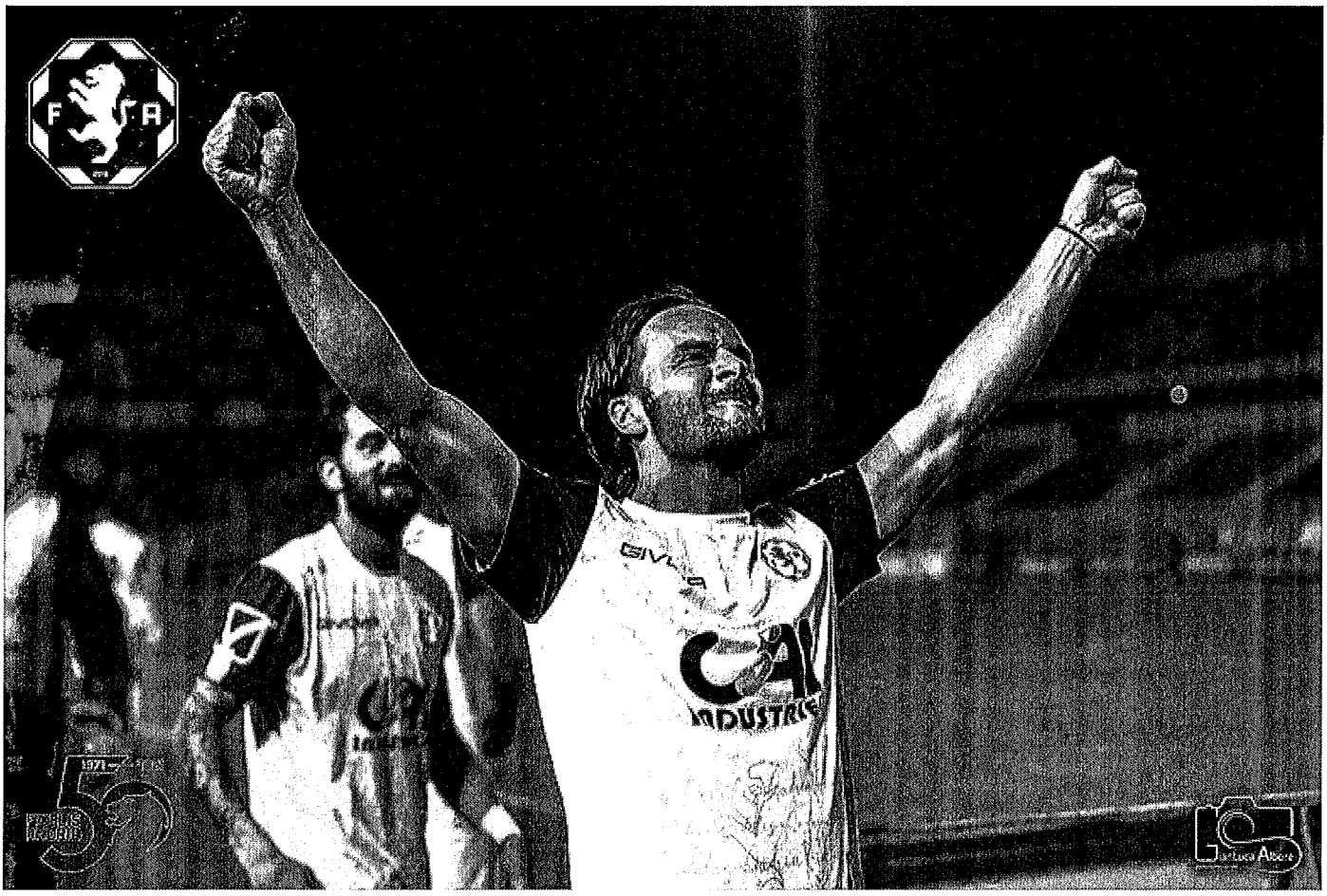
– da Trani in entrata percorrendo: Via Trani, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Trani;

– da Barletta e casello Autostradale in entrata su percorso: Via Barletta, Viale Orazio, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Barletta e casello Autostradale.

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Fidelis Andria, rescissione consensuale con il difensore Sergio Sabatino

Il calciatore classe 1988 lascia dunque la Fidelis, dopo aver totalizzato 17 presenze con la maglia biancazzurra

ANDRIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 13.49

La Fidelis Andria comunica di aver raggiunto, nelle scorse ore, l'accordo con il calciatore Sergio Sabatino per la rescissione consensuale del contratto. Il calciatore classe 1988 lascia dunque la Fidelis, dopo aver totalizzato 17 presenze con la maglia biancazzurra. «A Sergio un augurio sincero per il suo futuro professionale da tutta la famiglia Fidelis».

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Forum Città Giovani, il 13 gennaio l'assemblea per il rinnovo delle cariche

Le operazioni di voto avranno luogo a partire dalle ore 10.00 alle ore 19.00 presso il Chiostro San Francesco

ANDRIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 13.53

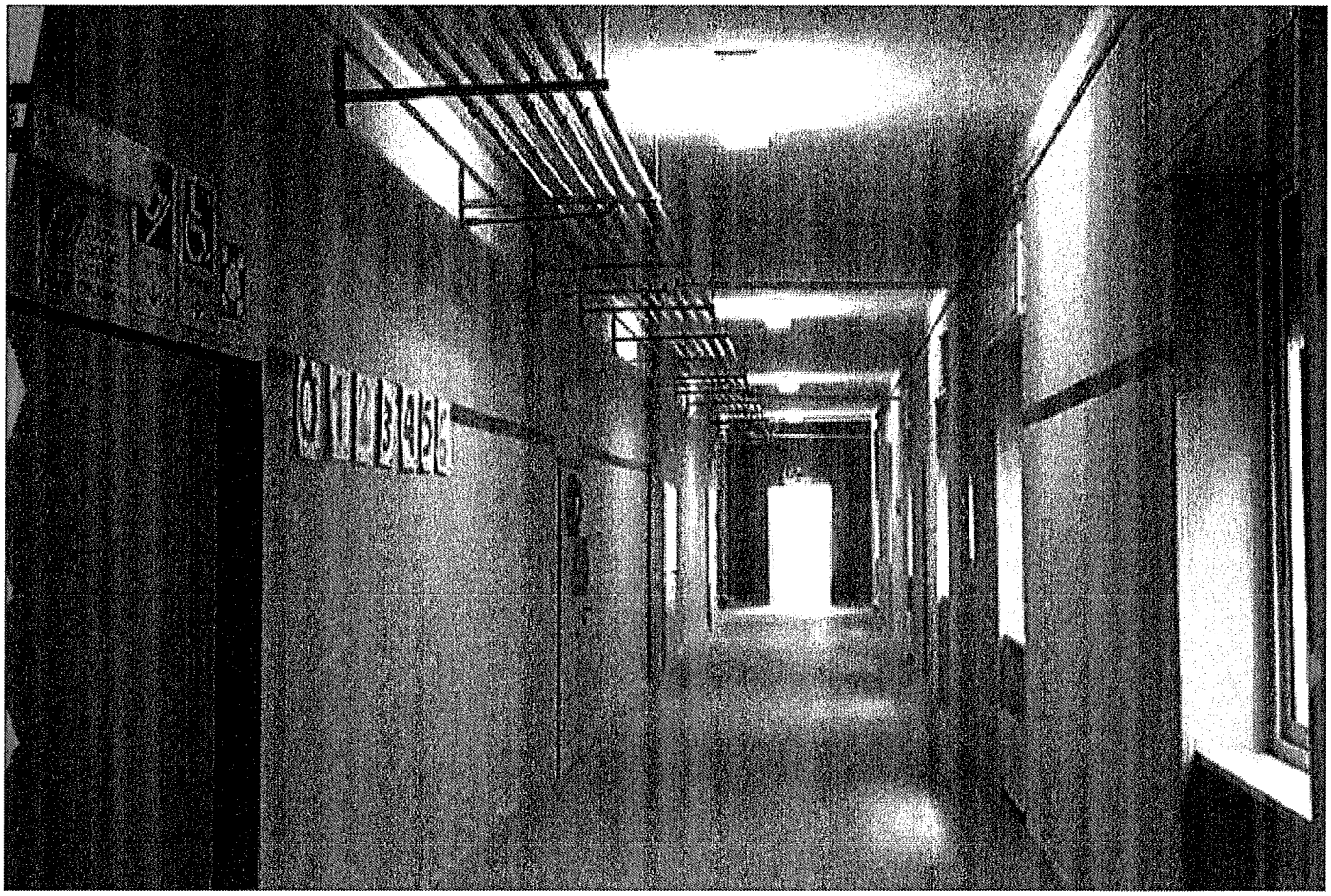
"Il presidente del Forum Cttà di Giovani Andria – si legge in una nota del Forum -, ha convocato per il giorno **13/01/2022**, come deliberato nell'ultima assemblea dei soci, l'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche sociali del Forum città di Giovani.

Le operazioni di voto avranno luogo a partire dalle ore 10.00 alle ore 19.00, presso il Chiostro San Francesco. Per poter votare è necessario essere Soci del Forum, l'iscrizione al Forum è possibile effettuarla presso il Comune di Andria – Ufficio Politiche Giovanili".

Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it



Conclusi lavori di manutenzione alle scuole Inchingolo e Vittorio Emanuele III

La nota dell'assessore ai Lavori pubblici Mario Loconte

ANDRIA - LUNEDÌ 10 GENNAIO 2022 11.33

"Portati a termine importanti lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria - spiega l'Assessore ai Lavori Pubblici, architetto Mario Loconte - che hanno riguardato la scuola Inchingolo e Vittorio Emanuele III. In fase di completamento i lavori all'Istituto Aldo Moro.

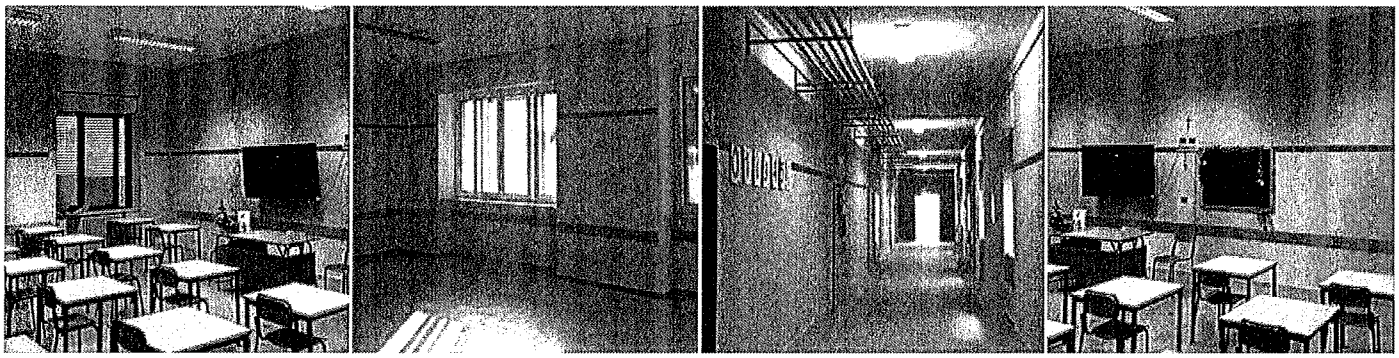
Gli interventi nello specifico hanno riguardato, relativamente alla scuola Inchingolo, la messa in sicurezza dei solai con fibre di carbonio di un'ala dell'edificio, il rifacimento parziale delle guaine di copertura, l'integrazione e sostituzione delle parti elettriche ed illuminotecniche, il rifacimento degli intonaci e pitturazione degli ambienti interessati dai lavori. Questi lavori si sono resi possibili grazie a fondi ministeriali, e la loro esecuzione degli stessi consentirà il trasferimento di tutta la relativa popolazione scolastica, finora sistemata presso l'edificio Enrico-Fermi.

Anche nella scuola media Vittorio Emanuele III, grazie alla società Multiservice, sono stati completati i lavori di messa in sicurezza dei solai, dopo il distacco imprevedibile di una porzione di intonaco avvenuto qualche mese fa, cui seguirono le verifiche di sicurezze estese all'intero secondo piano dell'edificio. Dall'esito delle indagini era poi emersa l'opportunità di intervenire in sole quattro aule del plesso per scongiurare possibili altri eventi simili. Abbiamo - prosegue Loconte - scelto la strada più onerosa, ma più sicura. Le stesse aule

sono state risanate anche nelle finiture superficiali, attraverso una nuova pitturazione per accogliere gli alunni in aule completamente nuove.

Sono in fase di completamento anche i lavori presso l'Istituto Aldo Moro. Completati i lavori di sostituzione parziale delle guaine di copertura e in fase di ripristino le due aule interessate accidentalmente da fenomeni infiltrativi. Anche in questo caso i lavori sono stati eseguiti e tutt'ora in corso per il completamento dalla società municipalizzata che ringrazio per l'operatività.

Ringrazio anche il Settore Patrimonio del nostro Comune e colgo l'occasione per augurare una buona ripresa delle attività didattiche agli alunni, insegnanti, dirigenti, operatori scolastici tutti. Siamo costantemente al lavoro - conclude l'Assessore ai Lavori Pubblici, architetto Mario Loconte - per cogliere qualsiasi forma di finanziamento esterno per migliorare, adeguare, rinnovare l'edilizia scolastica, senza trascurare la manutenzione ordinaria. Andiamo avanti".



Notizie da **Andria** Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2022 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Mons. Luigi Renna si insedierà a Catania il 19 febbraio

Il saluto alla Diocesi di Cerignola sarà il 12 febbraio

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 11 Gennaio 2022

Mons. Luigi Renna saluterà e benedirà la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano il 12 febbraio 2022 con la Celebrazione Eucaristica alle ore 19 nella Cattedrale di Cerignola. Per il vescovo di origini coratine sarà l'ultimo atto all'interno della comunità ofantina. L'ingresso a Catania sarà invece il giorno 19 febbraio 2022, alle ore 16, con una celebrazione che si terrà nella Cattedrale della Arcidiocesi etnea.

Il CPIA Bat intitolato al fondatore di Emergency "Gino Strada"

Il decreto del provveditore è arrivato nella giornata di ieri

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 11 Gennaio 2022

Gino Strada riceverÃ a Stoccolma il Right Livelihood Award, piÃ¹ comunemente chiamato il ?Premio Nobel alternativo?, Stoccolma, 30 novembre 2015. ANSA/UFFICIO STAMPA EMERGENCY ++ NO SALES, EDITORIAL USE ONLY ++

Il CPIA Bat è ufficialmente intitolato al medico chirurgo e fondatore di Emergency Gino Strada. Il decreto del provveditore è arrivato nella giornata di ieri.

«Siamo fra le prime città d'Italia ad intitolare una scuola al grande chirurgo scomparso l'estate scorsa, e la cosa mi rende davvero orgoglioso – afferma Sabino Zinni. Ovviamente un doveroso grazie va al mio fraterno amico Paolo Farina, dirigente scolastico di quella scuola, che in maniera solerte mesi fa ha preso l'iniziativa.

– "Dove vai a scuola?"
– "Al Gino Strada".

Suona davvero benissimo».

Saldi invernali, Confesercenti Bat: «Partenza sotto tono»

«Probabilmente il consumatore è più attento alle percentuali di ribasso»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 11 Gennaio 2022

«La quarta ondata di Covid, la quarantena per chi è venuto a contatto con un positivo e perfino il maltempo con pioggia e freddo di questi giorni hanno condizionato in negativo la partenza dei saldi invernali fissati per il 5 gennaio. La situazione ci mette in allarme ma dobbiamo comunque essere fiduciosi ed invitare i consumatori ad acquistare. Da commerciante spero che nei prossimi giorno le vendite andranno meglio», dichiara Tommy Leonetti, esercente di biancheria da corredo ed intimo di Andria, nonché presidente della Federazione Italiana Settore Moda della Confesercenti provinciale BAT.

«Partenza discreta specie nei primi due giorni di inizio saldi, ovvero la vigilia e la befana, poi le vendite sono rallentate non poco», afferma Anna Blasi, commerciante settore moda di Trani. «Purtroppo ci ritroviamo ancora una volta, come categoria, a soffrire. Penso che sia arrivato il momento di modificare la legge regionale in favore dei commercianti. Dobbiamo avere la possibilità di fare i saldi a seconda delle nostre esigenze di magazzino e invece assistiamo a saldi non legali già prima di Natale perché non ci sono controlli. Un dato positivo viene invece, dai negozi di prossimità che hanno battuto gli acquisti online, anche se questo non basta».

Per Daniele Santoro, titolare di attività di abbigliamento sportivo responsabile Imprenditoria Giovanile della Confesercenti BAT, i saldi invernali sono iniziati con il piede sbagliato. «Un inizio disastroso che non mi era mai capitato, non c'è stata affluenza e richiesta e non dipende dal prodotto, ma manca il consumatore che approfitta degli sconti. Spero vivamente che si tratti solo di un avvio rallentato e che acceleri nei prossimi giorni, anche se l'incremento dei casi covid mi spaventa».

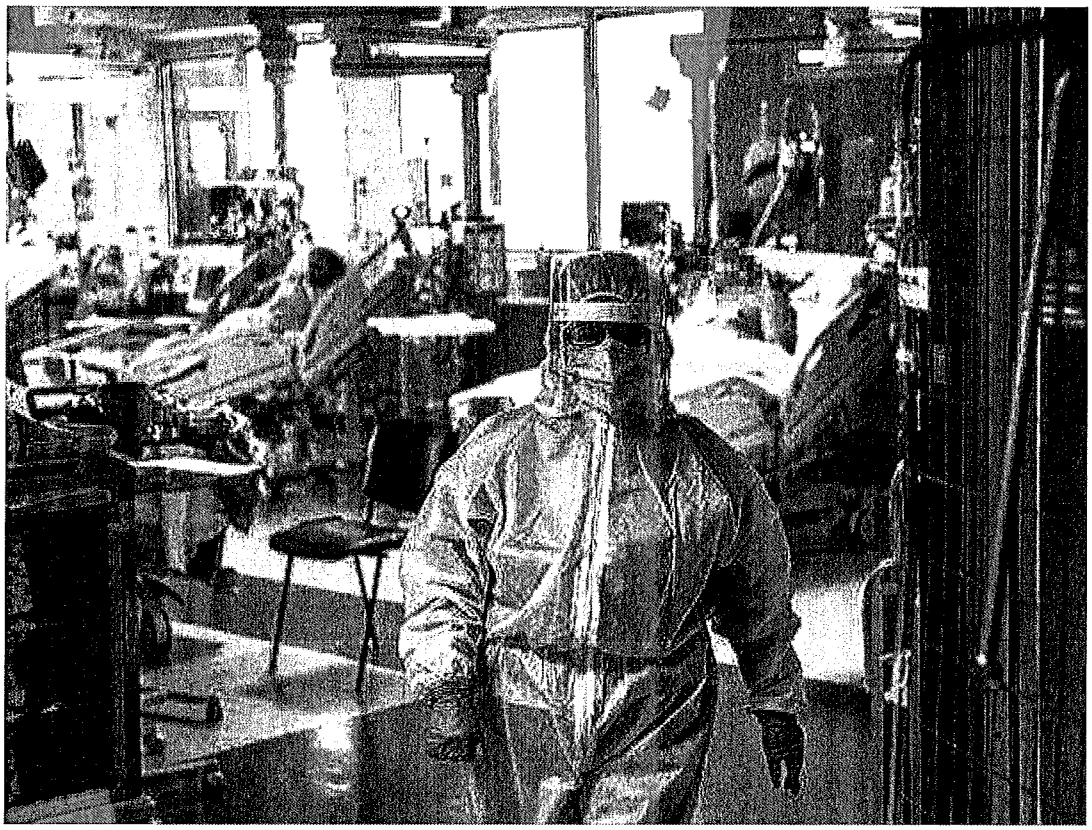
«Si è perso l'appeal del saldo, perché già dal mese di novembre con il black Friday si è iniziato a parlare di sconti e promozioni, mentre negli anni passati si aspettavano i primi mesi del nuovo anno per acquistare a saldo i prodotti individuati nelle vetrine e nei negozi prima di Natale, dichiara Tommaso Ruta imprenditore settore moda con varie attività commerciale a Trani, Barletta Andria. L'avvio dei saldi, per quanto mi riguarda, è stato discreto se lo considero rispetto al momento che stiamo vivendo, ma paragonato a due anni fa è stato disastroso. Dobbiamo fare i conti con la realtà. Infatti sto cambiando il modo di scegliere la merce da vendere. Sto acquistando prodotti destagionalizzati e non legati alla moda esasperata. Nei negozi di Barletta, da 40 anni propongo aziende artigianali e funzionano meglio, se sono prodotti commerciali e importati, o li vendi subito o rimango sugli scaffali. Hanno lavorato bene in questi giorni i negozi di Andria perché facciamo proposte più equilibrate. Ai saldi stanno funzionando, invece, i prodotti brandizzati».

«Alla luce delle dichiarazioni riportate dagli esercenti intervistati – conclude il direttore Mario Landriscina – viene fuori sempre di più l'esigenza che Confesercenti Provinciale BAT da tempo chiede, e cioè l'improcrastinabilità di un intervento legislativo di una norma ormai vetusta a partire dal livello nazionale e regionale che consenta ai commercianti l'esercizio del saldo meno vincolante, seppur controllato, a favore dei consumatore per una maggior fidelizzazione della clientela. Da non sottovalutare la previsione di sanzioni concrete, soprattutto per quanto riguarda la pratica illegale di vendita a saldo effettuata tutto l'anno online».

Covid: 2.813 nuovi casi e 2 morti in Puglia, sù ricoveri e attualmente positivi

Sono 860 i negativizzati nelle ultime 24 ore

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 10 Gennaio 2022



Meno tamponi e meno contagi giornalieri ma, in compenso, continuano a crescere i numeri dei ricoveri e degli attuali positivi. È questo il quadro aggiornato della pandemia di Covid in Puglia, alla luce degli ultimi dati forniti dal bollettino epidemiologico regionale.

Nelle ultime 24 ore sono stati accertati 2.813 nuovi casi di positività al virus, a fronte di circa 39.600 test analizzati. Più della metà dei contagi (1.571) si riferiscono alla provincia di Bari, anche oggi la più colpita, seguita da Lecce con 620, Foggia 313, Taranto 123, la Bat con 97 e infine Brindisi con 56, ai quali vanni aggiunti i casi di 17 residenti fuori regione e 16 di cui non è stata ancora accertata la provincia di provenienza. Con quelli di oggi, la somma dei contagi pugliesi, dall'inizio dell'emergenza, sale a quota 356.196.

E si aggiorna, purtroppo, anche il bilancio delle vittime, con altri 2 morti registrati e che portano il totale dei decessi a 7.024. Pessime notizie anche quelle che arrivano dal fronte ospedaliero. Cresce il numero dei pazienti Covid ricoverati nelle strutture sanitarie della regione, che sono al momento 489, di cui 444 in area non critica e 45 in terapia intensiva.

Vanno ancora più su, rispetto a ieri, anche le cifre riferite agli attualmente positivi che hanno ampiamente superato ormai la soglia dei 64mila. Balzo in avanti, infine, anche dei pugliesi che si sono negativizzati, che sfiorano la quota complessiva di 285mila con altri 860 guariti nelle ultime 24 ore.

Sorrisi e storie per accompagnare i più piccoli al vaccino: bene l'open day pediatrico con i clown dottori

Dr. Cannone (ASL BT): «Vaccinatevi perchè è l'unico modo per uscire al più presto da questa situazione»

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 10 Gennaio 2022

Partecipare attivamente alla vaccinazione per uscire al più presto da questa situazione. Un consiglio che arriva direttamente da chi è in prima linea ormai da due anni, come medico del dipartimento di prevenzione e come vaccinatore da quando è stata avviata la campagna vaccinale. Il Dr. Giancarlo Cannone, insomma, non ha dubbi e lo ha ribadito con forza anche a margine della giornata di ieri quando nella ASL BT c'è stato un open day di vaccinazioni dedicate alla fascia pediatrica e cioè 5-11 anni. Un open day che ha visto una buona partecipazione in tutti i centri sia negli hub dei tre capoluoghi di provincia che negli uffici igiene di Bisceglie e Canosa.

La Puglia viaggia spedita nella vaccinazione in età pediatrica e si avvia ad una copertura ormai del 30%. E' la prima regione in Italia ormai da diverse settimane anche grazie a questi open day, agli accordi con medici di medicina generale e pediatri di libera scelta oltre alle somministrazioni direttamente a scuola. Nella giornata di sabato, per esempio, le vaccinazioni nella BAT sono state 1973 e tra queste ci sono le 538 pediatriche a Margherita di Savoia ed oltre 600 negli ambulatori di medici e pediatri. Una mattinata quella vissuta negli hub della BAT che non ha risparmiato momenti più giocosi con l'ausilio per esempio dei clown dottori dell'Associazione In Compagnia del Sorriso, associazione operativa nel volontariato da circa dieci anni negli ospedali della provincia BAT ed iscritta alla Federazione Nazionale dei Clown dottori. Un gesto, un racconto, un certificato simpatico, per rendere la vaccinazione più vicina al linguaggio dei più piccoli. Un momento che però sarà ancora ripetuto con nuovi open day già in calendario come ci spiega ancora il Dr. Giancarlo Cannone.

Sette quad sequestrati ed altrettanti soggetti denunciati: operazione nel Parco dell'Alta Murgia dei "Forestali"

Operazione dei Carabinieri di Andria. Attività illecita di enduro racing nell'area protetta

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 10 Gennaio 2022

Sfrecciavano con i loro quad all'interno di un bosco incuranti delle regole e del possibile danneggiamento del patrimonio naturalistico all'interno del Parco dell'Alta Murgia: sono stati beccati dai Carabinieri Forestali di Andria coadiuvati dai colleghi di Altamura, la scorsa settimana, sette soggetti residenti tra la città federiciana, Terlizzi e Ruvo. Per tutti è scattata la denuncia da parte dei militari per la violazione della legge sulle aree naturali protette. I quad, invece, sono stati sequestrati penalmente.

Difatto stavano svolgendo un'attività illegale di enduro racing a bordo dei quadricicli all'interno del bosco di Parco delle Grave, nei pressi di Castel del Monte, in territorio di Andria. Un bosco immerso nel Parco dell'Alta Murgia dove, come in tutte le aree protette, è assolutamente vietata la pratica dell'enduro, del motocross e di altri sport simili. Obiettivo, ovviamente, è salvaguardare il valore ambientale e tutelare le importanti specie animali e vegetali presenti. «Il nostro compito è la tutela dell'habitat del Parco – spiega in una nota il Tenente Colonnello Giuliano Palomba, Comandante del Reparto Carabinieri Parco Nazionale "Alta Murgia" di Altamura – Queste attività significano disturbo alla fauna oltre a comportare il danneggiamento dei sentieri, facilitando la successiva azione di erosione delle acque meteoriche e causando dunque fenomeni di dissesto idrogeologico».

Sindaco di Andria: "due lunghi anni di pandemia, dobbiamo attenerci alle regole del Governo" – VIDEO

10 Gennaio 2022

"Aumentano i contagi e con essi le polemiche, sulle scelte che il governo centrale sta adottando e a cui ***dobbiamo attenerci****, piaccia o no. Il mondo della scuola è maggiormente in subbuglio per il ritorno in presenza fissato per lunedì e confermato dallo stesso governatore pugliese Emiliano. Si torna in aula, puntando sulla prudenza e sul senso di responsabilità nel rispettare le regole. Questo vale per tutti, ovviamente, in ogni campo"* – comincia così il post diffuso su Facebook dal Sindaco di Andria **Giovanna Bruno** che torna ad aggiornare i suoi concittadini con un video-messaggio:

"È una fase di nuovo molto delicata per il Paese; innanzi tutto per le persone contagiate, per quelle più fragili (che sono maggiormente a rischio). E poi per l'economia, per tutte le attività. Continuano ad esserci ***centinaia di morti al giorno*** *e* ***non possiamo fare finta di nulla****. Possiamo e dobbiamo spingere sui* ***vaccini****, anche ai più giovani, ora che è consentito.* ***Le polemiche, per quanto mi riguarda, non hanno motivo di esistere*** *rispetto al lavoro paziente e silenzioso che da più parti i medici e i sanitari stanno portando avanti, ormai da quasi 2 anni.* ***Due lunghi anni!*** *Possiamo contestare tutto, possiamo recriminare attività che si potevano fare meglio, con maggiore organizzazione, possiamo dolerci di essere stati in coda un'ora e non 20 minuti per una prestazione sanitaria, possiamo contestare che l'esito del tampone non arriva immediatamente (perché lo pretendiamo), ma abbiamo il dovere di abbassare la testa di fronte a chi, nonostante tutto, esposto in prima linea dal primissimo momento, onora il suo camice, accetta le decisioni che altri prendono, rispetta le persone con cui si interfaccia e la loro angoscia e lavora per il bene collettivo. Da due lunghi anni! A loro il mio rinnovato ringraziamento"* – ha concluso il Sindaco Bruno. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al filmato diffuso su Facebook:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE"

Neve anche nella BAT: ghiaccio su Monte Caccia, nevica anche tra Corato ed Altamura – i VIDEO

10 Gennaio 2022

La **neve** è arrivata anche in alcune zone della **Provincia di Barletta-Andria-Trani**. Come documentato anche con foto e video diffusi sul web, infatti, la neve si è posata nell'entroterra murgiano:

Nello specifico, si segnalano nevicate presso ***Monte Caccia*** – alto 680 metri e situato nella provincia di Barletta-Andria-Trani, nei pressi di **Spinazzola**, lì dove sono ospitate le antenne della Rai – ma anche nella confinante provincia barese dove la neve è stata segnalata sulla strada provinciale che collega i comuni di **Corato** ed Altamura. Attualmente, nei centri abitati della BAT si registrano invece copiose precipitazioni **piovose**. Link video:

Neve anche sulla Altamura-Corato – link video:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

Andria: la Polizia Locale in sciopero il 15 gennaio per mobilitazione nazionale

10 Gennaio 2022

Chiedono di essere considerati come le altre **forze di Polizia** con pari trattamento assicurativo e previdenziale. Sono gli agenti della **Polizia Locale** della Provincia BAT (**Andria** compresa) che presto aderiranno allo sciopero nazionale in programma per il prossimo **15 gennaio 2022**:

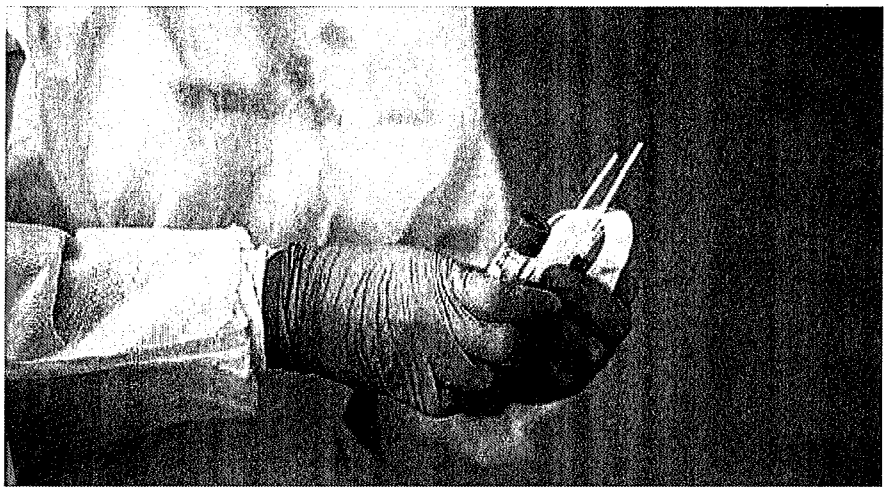
A promuovere la mobilitazione nazionale è il Sindacato ***SULPL*** che ricorda come la prima commissione ***Affari Costituzionali*** abbiamo unito in un unico **progetto legge** – con approvazione di tutti i mebri della Commissione – tutte le proposte di modifiche alla **Legge 65/86** (Legge sull'ordinamento della **Polizia Locale**) all'interno del quale sono riportati punti non condivisi. Il Sindacato fa inoltre notare come il testo – attualmente al vaglio del Ministero dell'Interno – non sia stato sottoposto prima alle due Camere venendo stravolto dalla burocrazia e reso inaccettabile dalla Categoria. Sempre dal sindacato si ra riferimento all'**art.70** della Costituzione che prevede come sia il Parlamento a stabilire la funzione legislativa. Per questo, buona parte degli aderenti alle forze di Polizia Locale aderiranno alle mobilitiazioni nei pressi delle rispettive Prefetture di riferimento per:

"un contratto di lavoro di diritto pubblico, le tutele assicurative e previdenziali identiche alle altre forze di Polizia, la tutela legale per eventi accaduti nell'espletamento del servizio, l'adeguamento dell'indennità di P.L. al 100% con le altre forze di Polizia, le Funzioni piene di Polizia Giudiziaria (svolte di fatto) senza limitazioni spazio-temporali, per dire No blocco alle assunzioni, per il Riconoscimento della Categoria usurante e gravosa, la Dotazione di strumenti di autotutela e di sicurezza, progressioni di carriera all'interno delle fasce di appartenenza legate all'anzianità di servizio (come accade in altri settori), L'Istituzione del ruolo di sottufficiale, l'armamento senza limitazione territoriale e liberi dal concetto che la Polizia Locale può essere armata solo se lo decide il consiglio comunale, l'accesso senza limitazioni alle banche dati".

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci

BAT: donna incinta sotto la pioggia per il tampone, disagi per molteplici cittadini

10 Gennaio 2022



Disagi accentuati dal maltempo durante la fila per il turno del **tampone** nella sesta provincia pugliese. In alcune circostanze, infatti, non sono persino mancati momenti di tensione:

Come documentato anche nel corso di un servizio televisivo, infatti, nella **BAT** in molteplici hanno dovuto subire la **pioggia** a causa delle lunghe attese per sottoporsi al **tampone**. E' il caso di un punto d'attesa di **Trani** dove anche **una donna incinta** ha lamentato disagi durante le ore di pioggia mentre un'altra donna ha accusato un leggero malore. Nel contesto, di conseguenza, non sono mancate critiche all'attuale situazione:

Se questa storia dei tamponi è destinata a durare, sarebbe opportuno individuare soluzioni per **milgliorare le condizioni d'attesa** o, diversamente, spingere le istituzioni a far rivalutare gli obblighi introdotti dalle autorità governative che, in molteplici circostanze, prevedono l'uso di uno strumento oramai diffuso ma paradossalmente impegnativo dal punto di vista organizzativo. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link ad un servizio televisivo diffuso sul web:

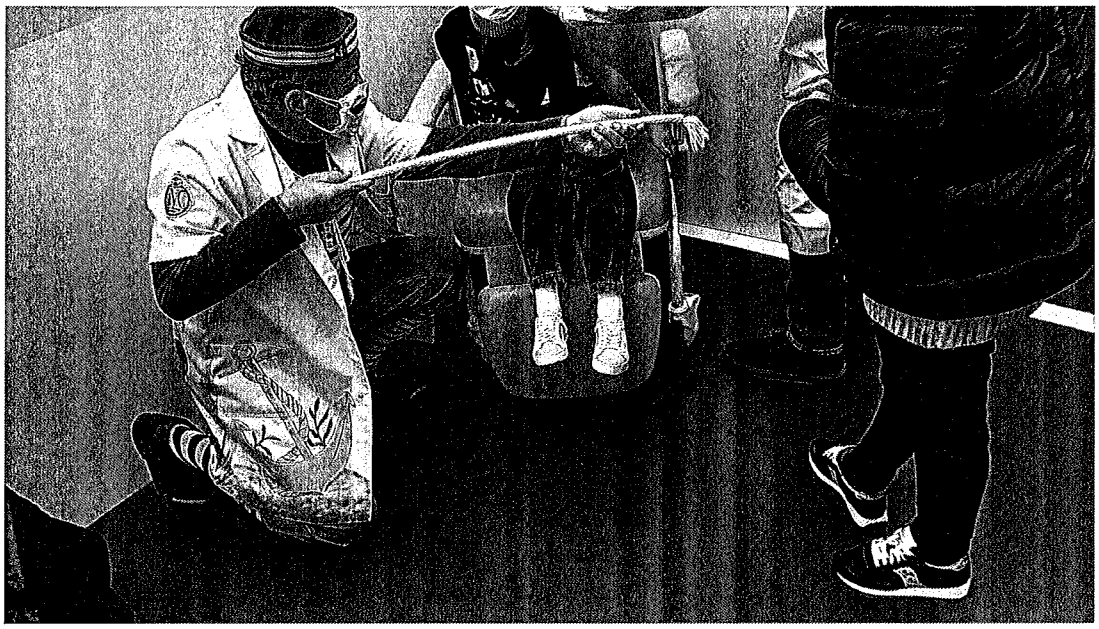
CLICCA QUI PER VISUALIZZARE IL SERVIZIO TELEVISIVO

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

Vaccini ad Andria: supereroi e clowndottori per l'open day per i bambini della Bat "1533 vaccinazioni in un solo giorno"

10 Gennaio 2022



*"Grande entusiasmo ieri per gli **open day** dedicati ai **bambini** dai **5** agli **11 anni**. In un solo giorno **sono stati vaccinati 1533 bambini**. Grazie al gioco, al divertimento e al sorriso è stato possibile superare paure e titubanze. Grazie ai tanti che stanno supportando il lavoro della Asl in questa collettiva battaglia al Covid"* – lo rende noto sui social la ***Asl Bt*** che ha diffuso alcuni scatti fotografici effettuati presso l'hub vaccinale allestito nel quartiere **San Valentino** di **Andria**:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews**.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo **https://twitter.com/videoandria**. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su **linkedin.com/company/andrianews** e su **https://vk.com/andrianews.**

Andria: da oggi il capolinea dei bus in largo Ceruti, ecco tutto ciò che c'è da sapere

10 Gennaio 2022

Come i lettori ricorderanno, infatti, con ordinanza sindacale n.388 del 24/12/2021, del Settore Mobilità e Viabilità, il Sindaco ha disposto, a far data **dal giorno 10 GENNAIO 2022** e sino alla ultimazione dei lavori di interramento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria e sino a revoca della stessa:

lo spostamento, in via provvisoria, del **Capolinea BUS di tutte le linee Urbane ed Extraurbane da piazza dei Bersaglieri d'Italia a Largo Giacomo Ceruti;** il **PARCHEGGIO** dei veicoli con disposizione a **SPINA PESCE** all'interno di detta area, lungo l'intero lato di delimitazione dell'area con manufatti in c.a., nel rispetto dell' **"AS BUILT"** allegato, a servizio dei pendolari e/o accompagnatori di viaggiatori, per le motivazioni innanzi indicate; la **circolazione veicolare dei veicoli all'interno dell'area** dovrà avvenire nel rispetto della segnaletica installata, avendo cura di far sostare i veicoli negli appositi spazi predisposti. Conseguentemente – rende noto l'amministrazione cittadina – sono stati predisposti i seguenti **nuovi percorsi di transito dei BUS** in entrata e in uscita dall'abitato di Andria:

da Canosa in entrata su percorso: Via Canosa, Via Don R. Lotti, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Canosa; **da Montegrosso** (frazione di Andria) **in entrata su percorso:** Via SS. Salvatore, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Montegrosso (frazione di Andria); **da Castel del Monte in entrata su percorso:** Via Castel del Monte, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Castel del Monte; **da Corato in entrata su percorso:** Via Corato, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Corato; **da Trani in entrata percorrendo:** Via Trani, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Tran; **da Barletta e casello Autostradale in entrata su percorso**: Via Barletta, Viale Orazio, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Barletta e casello Autostradale.

Infine, ricordiamo che la biglietteria è stata predisposta in un container attrezzato ed ubicato nella stessa area di parcheggio.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita ***Telegram*** iscrivendosi al seguente indirizzo: **https://t.me/andriabarlettatrani**. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e**

ANDRIA CRONACA IN EVIDENZA

10 Gennaio 2022

Andria – Sventato ennesimo furto di olive in Contrada "Monte Giannelli" dalle Guardie Campestri

scritto da **Redazione**

A sole poche ore di distanza dallo sventato furto in **contrada "Pier delle Vigne"**, che ha comportato anche il fermo di un uomo di nazionalità extracomunitaria, nel tardo pomeriggio del **7 Gennaio**, grazie al tempestivo intervento di una pattuglia del **Consorzio Autonomo Guardie Campestri**, nell'ordinario servizio di vigilanza, specificatamente in **contrada "Monte Giannelli"**, ai confini tra l'agro andriese e canosino, è stato evitato l'ennesimo atto predatorio ai danni di un proprietario terriero.

Gli ignoti malviventi, alla vista della pattuglia del Consorzio in arrivo sul posto, si davano prontamente alla fuga sotto la pioggia, lasciando sul terreno teli, mazze ed altro materiale occorrente per il furto, oltre ad un **quantitativo di olive illecitamente raccolto**.

Il proprietario, associato al Consorzio, è stata subito notiziato dell'episodio, unitamente alle Autorità di P.S.

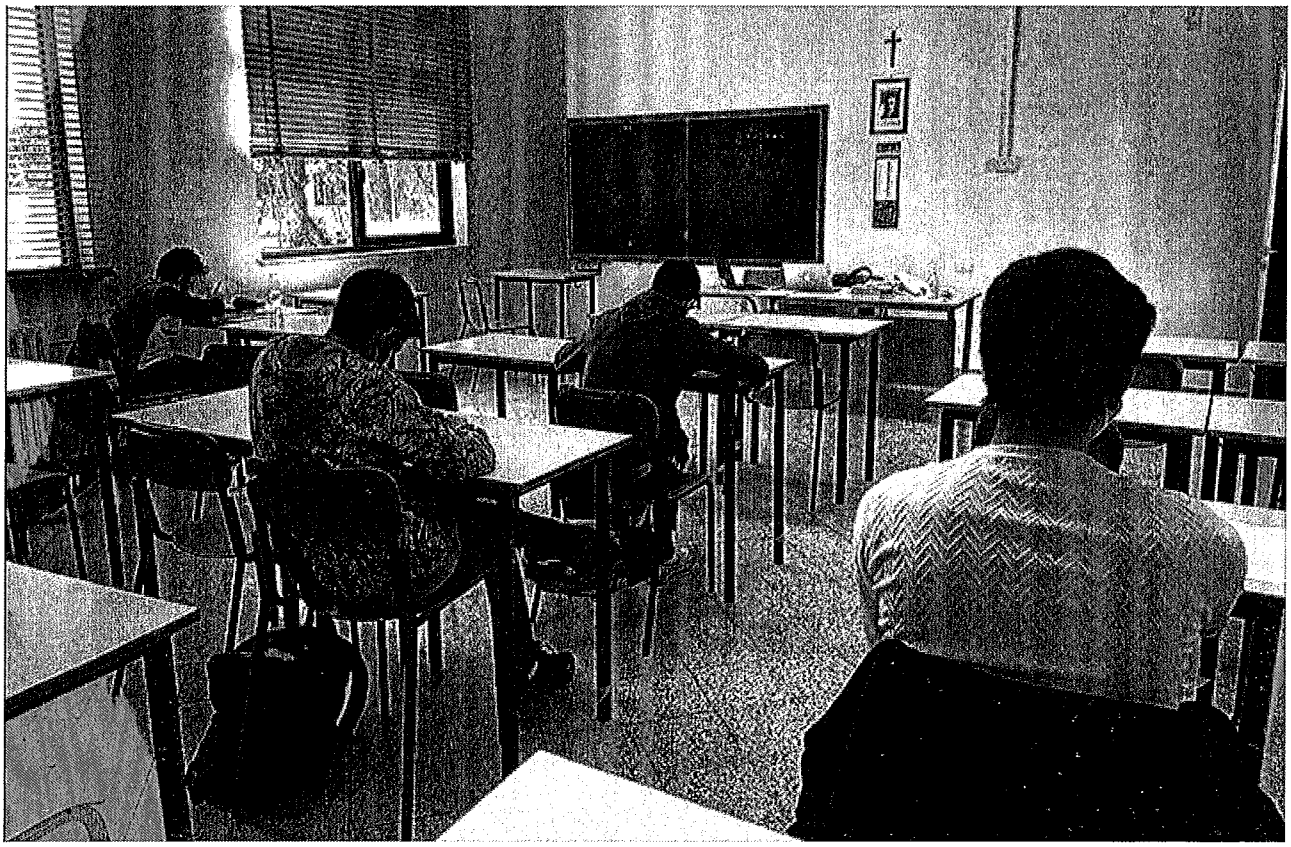
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Nel frattempo il Ministero cambia alcune regole di gestione dei casi

É caos nelle scuole, fioccano i positivi tra alunni e docenti: il fantasma della Dad ritorna

In media, per almeno due alunni per classe alle medie e superiori già ieri è partita la Didattica digitale integrata, ma se la curva dei contagi continuerà a salire con ritmi vertiginosi, numerose classi rimarranno a casa

ATTUALITÀ
Andria **martedì 11 gennaio 2022** di **La Redazione**



Scuola © AndriaLive

Un caos annunciato: dopo il primo giorno di scuola al rientro dalle festività natalizie, si moltiplicano le segnalazioni di alunni e docenti positivi al Covid19 (o contatti stretti di positivo), sottoposti alle quarantene o alle misure preventive. In media, per almeno due alunni per classe alle

medie e superiori già ieri mattina è partita la DDI (la Didattica digitale integrata), ma se la curva dei contagi continuerà a salire coi ritmi vertiginosi degli ultimi 10 giorni, per fine settimana si prevede che numerose classi saranno completamente a distanza. Oltre agli assenti, si sono registrate anche numerose defezioni nel corso della prima giornata di scuola: diversi alunni hanno accusato problemi di salute e sono tornati a casa. A questi si somma il personale scolastico positivo, da sostituire fino al tampone negativo di controllo o comunque fino a completa guarigione.

La cosa che fa più rabbia a tutti è che, nonostante i due anni ormai di pandemia, poco sia cambiato per risolvere le criticità della scuola: difficile far rispettare il distanziamento tra gli studenti in gran parte degli istituti a causa delle dimensioni delle aule, con spazi piccoli e numeri troppo alti di studenti; anche le reti degli istituti non sono ancora in grado di mantenere una connessione di buona qualità per tutte le ore del tempo scuola.

A tutti questi problemi, si sommano i continui cambi di rotta del Ministero dell'Istruzione, che ieri stesso ha emanato un'ulteriore nota in cui fornisce indicazioni sulle verifiche da effettuare nelle classi delle scuole medie e superiori in cui vi siano due casi di positività, come previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c), n. 2 del D.L. n. 1 del 7 gennaio 2022.

Più precisamente, per gli alunni che abbiano concluso il ciclo vaccinale primario e per i quali la vaccinazione o la guarigione dal Covid-19 sia avvenuta da meno di 120 giorni o sia stata somministrata loro la dose di richiamo, si prevede:

- attività didattica: in presenza con l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni; si raccomanda di non consumare pasti a scuola a meno che non possa essere mantenuta una distanza interpersonale di almeno due metri;
- misura sanitaria: Auto-sorveglianza.

Per consentire lo svolgimento del controllo, l'istituzione scolastica che venga a conoscenza di una doppia positività nell'ambito di una classe, dovrà effettuare una tempestiva comunicazione alle famiglie della medesima classe, ricordando la possibilità per gli alunni di frequentare in presenza solo qualora risultino in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4, comma 1, lett. c), n. 2 del D.L. n. 1 del 7 gennaio 2022, ovvero "con due casi di positività nella classe, per coloro che diano dimostrazione di avere concluso il ciclo vaccinale primario o di essere guariti da meno di 120 giorni oppure di avere effettuato la dose di richiamo, si applica l'autosorveglianza, con l'utilizzo di mascherine di tipo FFP2 e con didattica in presenza. Per gli altri soggetti, non vaccinati o non guariti nei termini summenzionati, si applica la didattica digitale integrata per la durata di dieci giorni".

Alle scuole cioè il compito di capire chi ha effettuato, quando e quante dosi di vaccino in ogni classe al fine di capire se e quando attivare la DDI. In più alcune raccomandazioni risultano quasi "ironiche": come si fa a raccomandare di fare la ricreazione, di consumare una merenda ad almeno due metri se invece i banchi sono disposti a un metro l'uno dall'altro?

Infine, sempre per le superiori, rimane il problema dei trasporti, per cui da ieri è obbligatorio il green pass rafforzato: chi controllerà gli studenti non vaccinati che per raggiungere la scuola usano i mezzi pubblici?

Tra i più piccoli infine le defezioni sono tantissime: la paura ha spinto la maggioranza dei genitori dei bambini della fascia 3-5 anni a tenerli a casa in attesa di verificare come si evolveranno i numeri, in giorni in cui oltretutto, complice il freddo e il cattivo tempo, è praticamente impossibile tenere spalancate le finestre o andare all'aria aperta.

Qual è la conclusione? Un sogno impossibile: che un servizio veramente essenziale come la scuola sia messa in condizione di operare, che le tante promesse di investimenti, di riforme, di innovazioni siano mantenute. Ma, come abbiamo appena detto...è un sogno impossibile.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

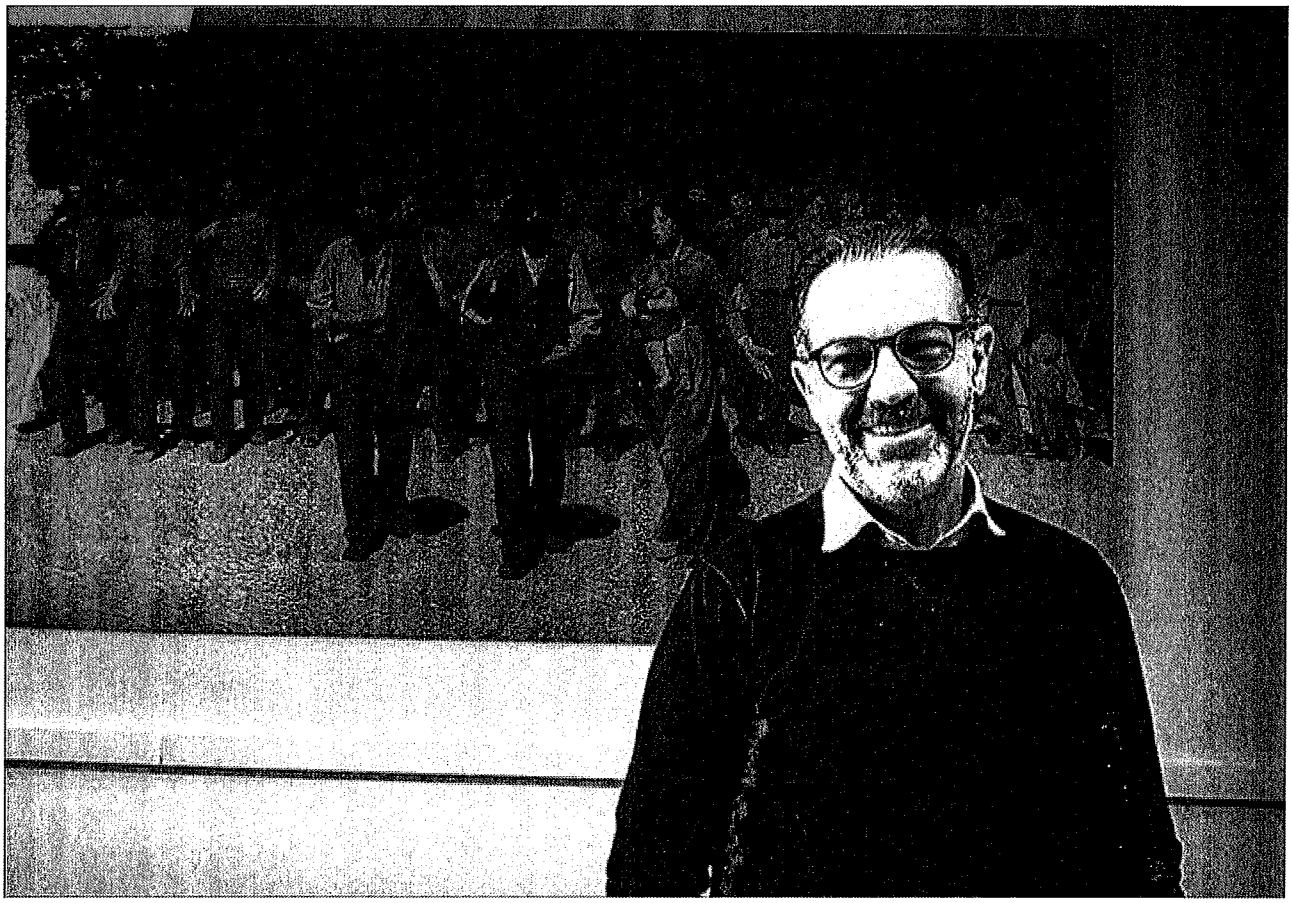
ANDRIALIVE.it

Le dichiarazioni

Cpia Bat intitolato a Gino Strada, la commozione di Farina: «Il coronamento di un lavoro di squadra»

Il Dirigente: «Considerata la lunghezza e complessità dell'iter burocratico previo all'intitolazione di una Scuola, credo di poter affermare che siamo la prima Istituzione Scolastica Statale italiana intitolata a Gino Strada»

CULTURA
Andria **martedì 11 gennaio 2022** di **La Redazione**



il dir. scolastico CPIA BAT, Paolo Farina © AndriaLive

L'iter era partito già nei primi giorni di settembre, ovvero poche settimane dopo la morte di Gino Strada: prima la delibera del collegio docenti del CPIA BAT, poi quella del Consiglio di Istituto, quindi la delibera della Giunta Comunale di Andria, l'istanza del dirigente Farina alla dott.ssa Giuseppina Lotito –

dirigente dell'Ufficio III dell'USR Puglia – e ancora la richiesta del nulla osta da parte di quest'ultima al Prefetto della BAT, dott. Maurizio Valiante.

Ieri, a tempo di record, prima il nulla osta del Prefetto, con nota n. 628 del 10/01/2022, e conseguentemente, in tempo reale, il decreto della dott.ssa Lotito, prot. n.375, del 10 gennaio 2022.

È, dunque, ufficiale. Il CPIA BAT è intitolato come segue: «CPIA BAT "GINO STRADA" (BAMM301007). Detta intitolazione decorre dalla data di notifica del presente provvedimento al Dirigente Scolastico e alle Amministrazioni coinvolte».

In particolare, il parere favorevole della Prefettura di Barletta-Andria-Trani, in merito alla proposta di intitolazione CPIA BAT al dott. Gino Strada, lo ricorda quale *fondatore di Emergency e strenuo costruttore di una cultura di pace e tolleranza, meriti che hanno dato lustro al nostro Paese.*

Tradisce viva emozione il commento del dirigente scolastico Paolo Farina: «Ci sono momenti in cui la burocrazia sembra avere il sopravvento sul lavoro di un dirigente. Altri, come questo, in cui prevalgono gioia e commozione. Considerata la lunghezza e complessità dell'iter burocratico previo all'intitolazione di una Scuola, credo di poter affermare senza timore di smentita che siamo la prima Istituzione Scolastica Statale italiana ad essere intitolata a Gino Strada. Mi sembra il coronamento e il chiaro esempio di un felice lavoro di squadra. Il mio grazie va scandito nei confronti di quanti hanno reso possibile questo momento che segnerò tra i ricordi personali più belli.

Grazie al collegio docenti e al consiglio di Istituto che hanno subito accolto e approvato all'unanimità la proposta di intitolazione che avevo fatto loro a pochi giorni dalla prematura scomparsa del dott. Gino Strada.

Grazie al Sindaco di Andria, Giovanna Bruno, e a tutta la giunta comunale, i quali hanno subito deliberato indirizzo favorevole per procedere alla intitolazione del CPIA BAT al dott. Gino Strada;

Grazie al Dirigente Giuseppina Lotito che ha accolto sin dal primo giorno la proposta e ha agito con solerzia tale da lasciarmi, letteralmente, senza parole.

Grazie al Prefetto dott. Valiante che pure ha subito inteso le nostre intenzioni più profonde e il cui nulla osta è stato decisivo per superare i vincoli previsti dalla Legge del 23 giugno 1927, n.1188.

Il mio grazie più grande, spero che in qualche modo gli giunga, va al dott. Gino Strada e, con lui, a tutta la famiglia di Emergency: grazie perché ogni giorno il suo e vostro esempio, le sue e vostre azioni mi rendono e ci rendono un po' tutti più orgogliosi di essere italiani, a casa nostra o per le strade del mondo, in ogni strada in cui l'umanità soffre e aspetta».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

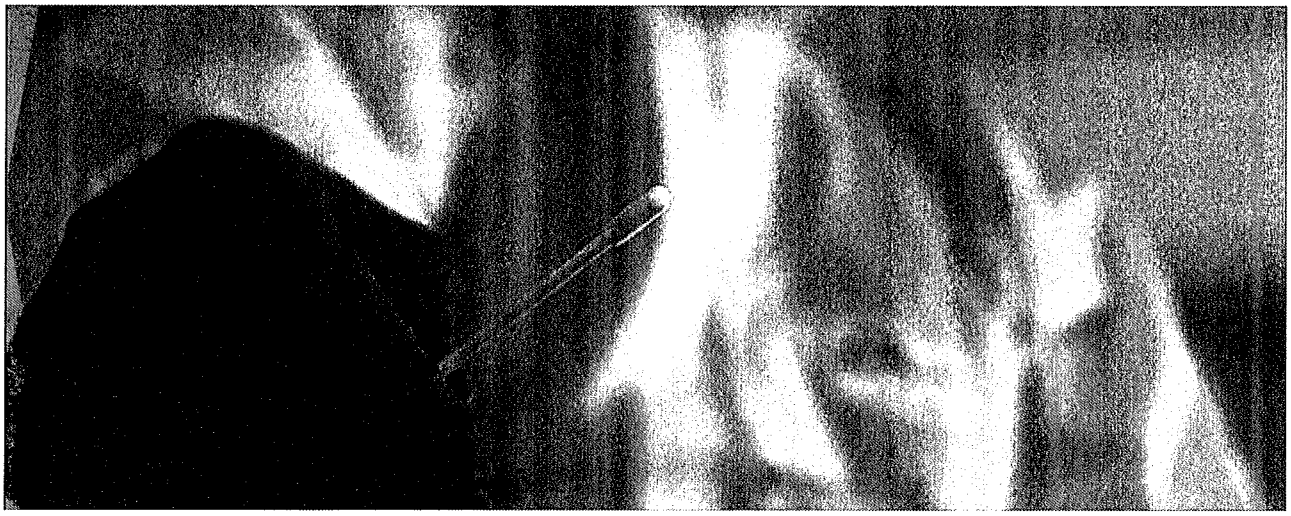
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Coronavirus, meno tamponi e calano i contagi: 2.813. Il confronto con un anno fa

Il consueto bollettino regionale sull'andamento del contagio

CRONACA
Andria **lunedì 10 gennaio 2022** di **La Redazione**



Coronavirus test © n.c.

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 39.642 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 2.813 casi positivi, così suddivisi: 1.571 in provincia di Bari, 97 nella provincia BAT, 56 in provincia di Brindisi, 313 in provincia di Foggia, 620 provincia di Lecce, 123 in provincia di Taranto, 17 casi di residenti fuori regione, 16 casi di provincia in definizione. Sono stati registrati 2 decesso.

I casi attualmente positivi sono 64.281; 444 sono le persone ricoverate in area non critica, 45 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6.341.935 test; 356.196 sono i casi positivi; 284.891 sono i pazienti guariti; 7.024 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 126.794 nella provincia di Bari; 35.388 nella provincia BAT; 31.240 nella provincia di Brindisi; 59.898 nella provincia di Foggia; 49.466 nella provincia di Lecce; 50.270 nella provincia di Taranto; 2.378 attribuiti a residenti fuori regione; 762 di provincia in definizione.

Anche oggi forniamo i dati della pandemia riscontrati esattamente nello stesso giorno di un anno fa, in modo che ciascuno si possa fare una idea compiuta dell'andamento del contagio e dell'efficacia dei vaccini.

Covid, contagi e decessi di un anno fa

Domenica 10 gennaio 2021 in Puglia, sono stati registrati 8.510 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **1.162** casi positivi: 503 in provincia di Bari, 100 in provincia di Brindisi, 150 nella provincia BAT, 150 in provincia di Foggia, 139 in provincia di Lecce, 110 in provincia di Taranto, 9 residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 24 decessi.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Maria Pastore ha scritto ieri alle 19:13 :

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota del SULPL

La Polizia Locale in sciopero il 15 gennaio

Il sit-in si terrà davanti alla Prefettura di Bari dalle ore 10 alle ore 13 per rivendicare il rientro nel contratto di lavoro di diritto pubblico e le tutele assicurative e previdenziali identiche alle altre forze di Polizia

ATTUALITÀ
Andria **lunedì 10 gennaio 2022** di **la redazione**

Polizia Locale © AndriaLive

Tutti i Lavoratori della Polizia Locale Italiana, le associazioni di Categoria hanno deciso che è arrivato il momento di dire basta a questo modus operandi che le Istituzioni Italiane adottano nei propri confronti da più di un trentennio. I lavoratori della Polizia Locale Italiana vogliono dare un segnale preciso e portare a conoscenza delle comunità italiane il disagio che vive diuturnamente la Categoria.

Gli appartenenti alla Polizia Locale pur svolgendo da tempo le stesse funzioni delle altre forze di polizia dello Stato, ma non hanno lo stesso trattamento assicurativo e previdenziale.

Sono esposti agli stessi rischi ed agli stessi doveri, ma per lo Stato sono dei lavoratori comunali, devono soggiacere al contratto del comparto funzioni locali, e l'attività di questi lavoratori non è riconosciuta, al pari delle altre forze di polizia come usurante e gravosa, per converso lo Stato i lavoratori della P.L hanno al pari degli appartenenti delle altre forze di Polizia, obbligo vaccinale.

Gli ultimi accadimenti, che qui di seguito si evidenzieranno, hanno rappresentato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La prima commissione Affari Costituzionali raccorda in un unico progetto legge tutte le proposte di modifiche alla Legge 65/86 (Legge sull'ordinamento della Polizia Locale), tale progetto viene approvato da tutti i membri della Commissione, quali rappresentanti di tutte le forze politiche presenti in parlamento ed eletti democraticamente dai cittadini. Il testo predetto al vaglio del Ministero dell'Interno viene stravolto dalla burocrazia e reso inaccettabile dalla Categoria. Sorge spontanea la domanda, ma l'art.70 della Costituzione non stabilisce che la funzione legislativa è esercitata dalle due camere? Evidentemente in Italia succede anche questo i burocrati del Ministero dell'Interno, lavoratori come gli altri, che dovrebbero solo eventualmente valutare l'aderentia legis si sostituiscono ai deputati e senatori stravolgendo di fatto e rendendo vano il lavoro fatto dalla Prima Commissione.

Addirittura i Ministeri preposti non ritengono di procedere a procedura di raffreddamento dei conflitti. Per quanto esposto la Polizia Locale Italiana sciopererà il 15 gennaio 2022 per l'intera giornata, lo sciopero, indetto dal SULPL e condiviso da la maggioranza degli appartenenti alla P.L. si svolgerà mediante Sit-in davanti alla Prefettura di Bari dalle ore 10 alle ore 13 per rivendicare il rientro nel contratto di lavoro di diritto pubblico, le tutele assicurative e previdenziali identiche alle altre forze di Polizia, la tutela legale per eventi accaduti nell'espletamento del servizio, l'adeguamento dell'indennità di P.L. al 100% con le altre forze di Polizia, le Funzioni piene di Polizia Giudiziaria (svolte di fatto) senza limitazioni spazio-temporali, per dire No blocco alle assunzioni, per il Riconoscimento della Categoria usurante e gravosa, la Dotazione di strumenti di autotutela e di sicurezza, progressioni di carriera all'interno delle fasce di appartenenza legate all'anzianità di servizio (come accade in altri settori), L'Istituzione del ruolo di sottufficiale, l'armamento senza limitazione territoriale e liberi dal concetto che la Polizia Locale può essere armata solo se lo decide il consiglio comunale, l'accesso senza limitazioni alle banche dati.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

michele cascella ha scritto ieri alle 17:23 :

Gli agenti della Polizia Locale, devono essere supportati, nel sit in, dai sindaci. Questi per legge, sono i responsabili della Polizia Locale. Non parteciperanno giammai. Ma ve la immaginate una forza di Polizia, che agisca senza che alcuno possa interferire ?

> **Marco** ha scritto ieri alle 19:26 :
>
> Sono anni che fanno questa richiesta, vogliono essere considerati polizia ma in Italia non è possibile. Se ne facciano una ragione.

Franco ha scritto ieri alle 12:07 :

Solita ripetitiva richiesta a scadenza annuale.

AndriaLive.it
Testata giornalistica

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

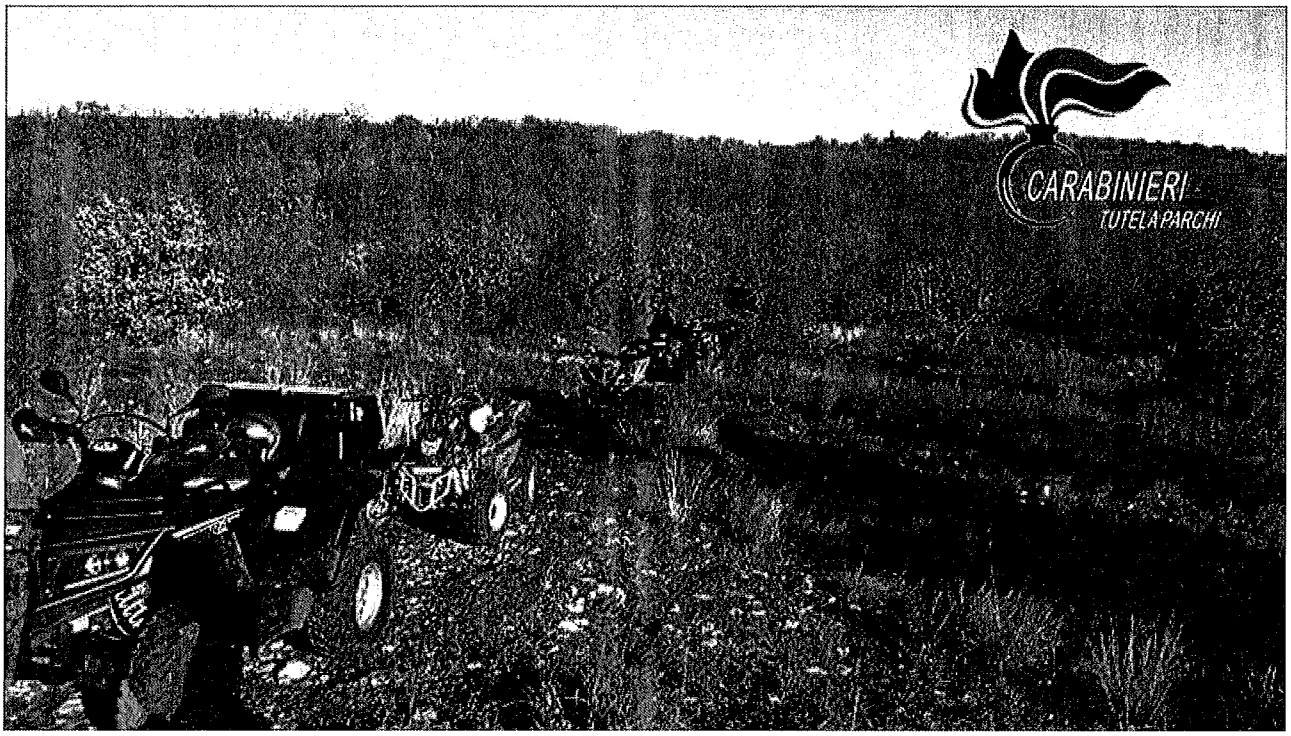
ANDRIALIVE.it

Il fatto

Enduro racing nel Parco dell'Alta Murgia. Sette denunciati: tra loro andriesi

Il ten. col. Giuliano Palomba dei Forestali: «La violenza esercitata sull'area protetta dagli appassionati di enduro disturba la fauna, danneggia i sentieri, determinando fenomeni di dissesto idrogeologico»

CRONACA
Andria **lunedì 10 gennaio 2022** di **La Redazione**



Enduro nel Parco dell'Alta Murgia: sequestrati dai Carabinieri sette quad © Carabinieri Tutela Parchi

I Carabinieri forestali della Stazione "Parco" di Andria, coadiuvati dai colleghi di Altamura, nel corso di un servizio finalizzato alla sorveglianza e alla tutela dei boschi del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, hanno sorpreso sette persone nell'atto di svolgere un'attività di enduro racing a bordo di altrettanti quad di loro proprietà. I sette sono stati "beccati" dai militari a sfrecciare con i loro mezzi all'interno del bosco di Parco delle Grave, nei pressi di Castel del Monte, in agro di Andria, incuranti non solo delle elementari norme del vivere civile, che dovrebbero costituire un limite morale alla distruzione del nostro straordinario patrimonio naturalistico, ma anche delle stesse norme di legge che vietano in maniera assoluta tali attività.

Enduro, motocross e sport similari, infatti, sono vietati all'interno dell'area protetta, proprio al fine di salvaguardarne il valore ambientale e di tutelare le importanti specie animali e vegetali ivi presenti, nonché di permettere la fruizione di queste amene località ad appassionati di escursionismo e in generale a quel pubblico amante della natura che frequenta rispettosamente il Parco. I sette centauri - residenti ad Andria, Terlizzi e Ruvo di Puglia - sono stati dunque denunciati dai Carabinieri forestali, per la violazione della legge sulle aree naturali protette, e i loro quadricicli sono stati sequestrati penalmente.

«Gli habitat del Parco affidato alla nostra tutela - afferma il tenente colonnello **Giuliano Palomba**, comandante del Reparto Carabinieri Parco Nazionale "Alta Murgia" di Altamura - sono protetti a diversi livelli, da normative nazionali, europee, e da determinazioni dello stesso Ente Parco. La violenza esercitata sull'area protetta dagli appassionati di enduro, che mettono il loro amore per le due o le quattro ruote davanti alla necessità di tutela che questi delicatissimi e preziosissimi territori necessitano, causa un significativo disturbo alla fauna oltre a comportare il danneggiamento dei sentieri, facilitando la successiva azione di erosione delle acque meteoriche e causando dunque fenomeni di dissesto idrogeologico».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

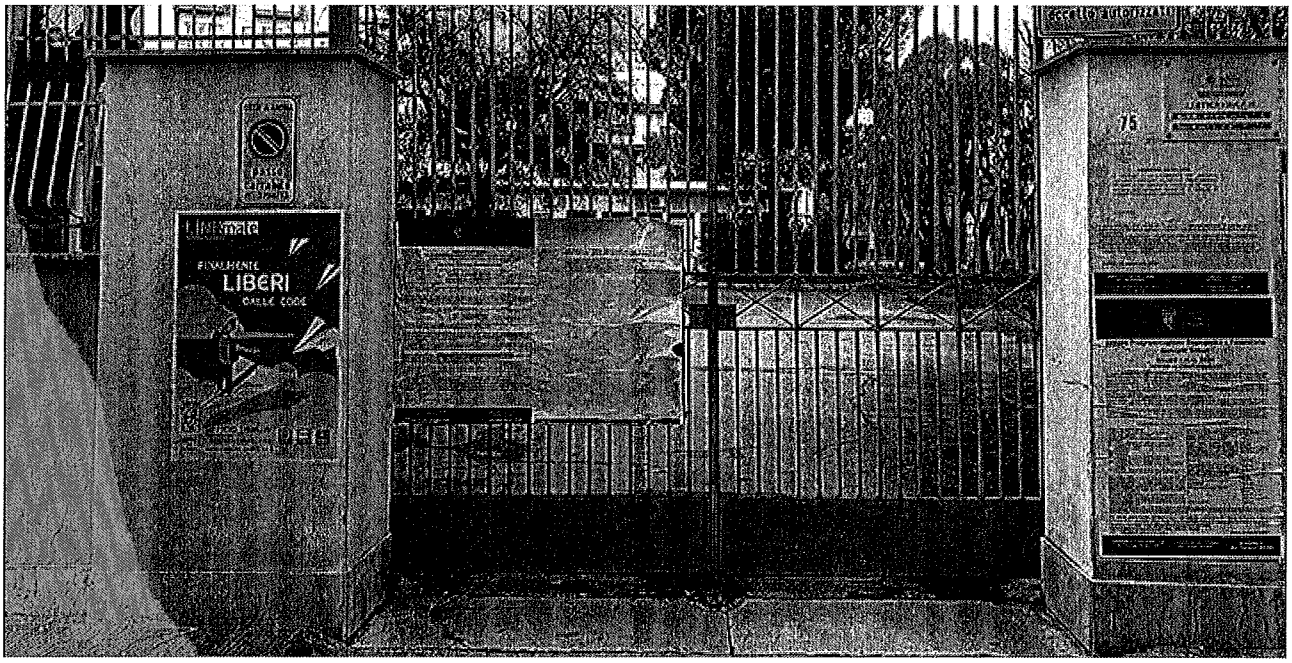
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Tributi 2016: emessi più di 11mila accertamenti per un totale di circa 7 milioni di euro

I provvedimenti saranno notificati nelle prossime settimane ai contribuenti che restano ancora in attesa di risposte alle istanze presentate l'anno scorso sugli accertamenti del 2015

ATTUALITÀ
Andria **lunedì 10 gennaio 2022** di **la redazione**



Ufficio tributi © AndriaLive

Come di consueto, a ridosso della conclusione dell'anno, l'Ufficio Tributi del Comune di Andria ha provveduto a completare l'attività di accertamento e ad emettere i relativi atti da notificare ai contribuenti "non in regola" con i pagamenti riferiti all'annualità 2016. Dai dati degli accertamenti emessi risulta che per il 2016 la TARI non pagata è pari a più di 600mila euro, l'IMU è più di 5 milioni di euro e la TASI quasi di 1 milione di euro. Dati importanti se si considera la situazione finanziaria ed economica dell'ente.

Nello specifico sono stati emessi **3067 avvisi TASI** per un **importo totale** di **euro 967.001,00**, di cui euro 744.037,00 per imposta, euro 194.670,00 per sanzioni, euro 9.892,00 per interessi ed euro 18.402,00 per spese di notifica.

Per ciò che riguarda la **TARI** sono stati emessi **1620 avvisi** di accertamento per un importo totale di **609.303,00 euro**, di cui 470.785,41 euro TARI netta, 122.208,00 euro per sanzioni, 6.589,69 euro interessi e 9.720,00 euro per spese di notifica.

Mentre, per l'**IMU** sono stati emessi **6.897 avvisi** per un totale di **5.270.538,00 euro**, di cui 4.127.082,00 euro relativo all'imposta, 1.047.630,00 euro per sanzioni, 54.444,00 euro relativo agli interessi e 41.382,00 euro di spese di notifica.

L'elaborazione di tali avvisi è stata affidata alla Advanced Systems S.p.a. che gestisce il servizio di manutenzione, assistenza ed elaborazione dei prodotti software gestionali dei tributi locali.

Detti accertamenti saranno notificati nelle prossime settimane ai contribuenti che restano ancora in attesa di risposte alle istanze presentate l'anno scorso sugli accertamenti del 2015 su cui erano stati assunti alcuni impegni per risolvere la situazione venutasi a creare a causa della vicenda giudiziaria sulle aliquote da applicare.

Eppure si era detto che la situazione sarebbe stata risolta "velocemente" anche grazie allo sportello "LinkMate" che avrebbe dovuto accorciare le distanze tra ufficio e cittadini e, invece, non ha fatto altro che creare incertezza in chi ha usato quel mezzo per chiedere delucidazioni e presentare istanze e resta in attesa di riscontri.

Quanto altro dovranno attendere i contribuenti per avere risposte certe alle questioni poste da ognuno?

In questi giorni si è parlato anche di un potenziamento dell'ufficio tributi che richiederebbe più "manovalanza" e non solo un dirigente che, senza personale, non risolverebbe le tante criticità che interessano l'ufficio.

Una situazione che avrebbe bisogno di una seria politica di "rilancio dal basso" per scongiurare il pericolo di affidarne la gestione all'esterno (come già avviene per numerosi servizi) e generare un ulteriore salasso ai danni dei cittadini onesti.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Nicola de nigris ha scritto ieri alle 20:23 :

Cittadini preparatevi xche nelle prossime settimane arrivano le cartelle pazze occhio. 😆😆

G. R. ha scritto ieri alle 16:10 :

Ll'art. 28 Legge - 24/11/1981, n.689 - Gazzetta Uff. 30/11/1981, n.329, stabilisce testualmente: Il diritto a riscuotere le somme dovute per le violazioni indicate dalla presente legge si prescrive nel termine di cinque anni dal giorno in cui è stata commessa la violazione. L'interruzione della prescrizione è regolata dalle norme del codice civile. Pertanto mi chiedo è legittimo chiedere somme riferite all'anno 2016? Se non ci sono state comunicazioni nel tramite, questi avvisi sono da intendersi riferibili a richieste prescritte.

Bordon ha scritto ieri alle 09:26 :

No comment. Dal 2019 ogni anno mando all ufficio tributi l istanza di rimborso Tari per gli anni 2014/2015/2016/2017, per non farli andare in prescrizione. Ogni anno oltre alla presa in carico dell istanza non ricevo nessun rimborso o compensazione. Non mi sembra il modo migliore per instaurare un rapporto di fiducia col contribuente

> **Gino R.** ha scritto ieri alle 17:21 :
>
> Anche il sottoscritto ha inoltrato domanda di rimorso per gli stessi anni, mai avuto ne risposta ne compenso qualcuno ha info in merito? Grazie

Sinisi Matteo ha scritto ieri alle 08:49 :

7 milioni di accertamenti 😳😳😳 scusate ma il comune non è indebitato di 100 milioni 😳😳😳 qua i conti non tornano.

Nicola memeo ha scritto ieri alle 08:46 :

La verità, il settore tributi del comune di Andria era, ed è gestito male. Personale incompetente e dirigenti che si sono succeduti a capo di questo ufficio non riusciranno mai a far pagare le tasse ai cittadini andriesi. Fini a quando un sindaco con le dovute e coraggiose iniziativa personale non da ad una società recupero crediti il settore tributi.

Andrea Petruzzelli ha scritto ieri alle 08:38 :

😂😂😂😂😂 chi li deve pagare. 😳 sono sicuro che almeno il 70% dimostreranno al dott. De nigris le bollette tutte pagate.

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Al via da oggi il capolinea dei bus in largo Ceruti

Istituite le fermate su via Maraldo a civici 80 e 103 e su viale Orazio all'angolo di via Sallustio e via Tacito. Soppresse le fermate di via Verdi

ATTUALITÀ
Andria **lunedì 10 gennaio 2022** di **Michele Lorusso**

Capolinea Largo Ceruti © n.c.

Si trasferisce da oggi e fino all'ultimazione dei lavori di interramento del tracciato ferroviario il capolinea dei bus in largo Ceruti dove è previsto:

- il parcheggio dei veicoli con disposizione a spina pesce all'interno di detta area, lungo l'intero lato di delimitazione dell'area con manufatti in cemento armato, a servizio dei pendolari e/o accompagnatori di viaggiatori;
- la circolazione veicolare all'interno dell'area dovrà avvenire nel rispetto della segnaletica installata, avendo cura di far sostare i veicoli negli appositi spazi predisposti.

Conseguentemente, sono stati predisposti i seguenti nuovi percorsi di transito dei bus in entrata e in uscita dall'abitato di Andria:

- da Canosa in entrata su percorso: Via Canosa, Via Don R. Lotti, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Canosa;

Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Barletta;

- da Montegrosso (frazione di Andria) in entrata su percorso: Via SS. Salvatore, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Montegrosso (frazione di Andria);
- da Castel del Monte in entrata su percorso: Via Castel del Monte, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Castel del Monte;
- da Corato in entrata su percorso: Via Corato, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Corato;
- da Trani in entrata percorrendo: Via Trani, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Trani;
- da Barletta e casello Autostradale in entrata su percorso: Via Barletta, Viale Orazio, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Barletta e casello Autostradale.

La biglietteria, invece, è collocata all'esterno del cantiere di largo Appiani in un container appositamente attrezzato.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Cr ha scritto ieri alle 18:10 :

Secondo me in Africa stanno meglio😔

Lucia Patruno ha scritto ieri alle 08:18 :

Da via Maraldo si può prendere il pullman per Trani?

Benedetto Memeo ha scritto ieri alle 07:15 :

Senza bagni una vergogna

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2022 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork

DALLA PROVINCIA

Gara illegale di quad nel Parco scattano sequestri e denunce

I carabinieri forestali hanno sorpreso sette persone di Andria, Terlizzi e Ruvo di Puglia mentre sfrecciavano tra arbusti e rocce vicino a Castel del Monte. Presto saranno installate videotrappole

di **Federica Dibenedetto**

Gareggiavano a bordo dei loro quad nel Parco nazionale dell'Alta Murgia. Erano diventate delle vere e proprie piste i sentieri a ridosso di Castel del Monte per sette conducenti che durante il weekend sfrecciavano indisturbati nel Parco delle Grave. Una corsa ad alta velocità tra gli arbusti e i percorsi rocciosi dell'area protetta, con tutti i rischi anche per la sicurezza degli escursionisti. La loro gara è terminata quando sono stati individuati dai carabinieri forestali della stazione Parco di Andria e di Altamura che stavano svolgendo le attività quotidiane di sorveglianza. «Non rispettavano - fanno sapere i forestali - non solo le norme del vivere civile, che dovrebbero costituire un limite morale alla distruzione del nostro straordinario patrimonio naturalistico, ma anche le stesse norme di legge che vietano in maniera assoluta questo tipo attività per salvaguardare il valore ambientale e tutelare le specie animali e vegetali presenti». E così, tutti i conducenti, residenti ad Andria, Terlizzi e Ruvo di Puglia, sono stati denunciati per la violazione della legge sulle aree naturali protette e i loro quad sono stati sequestrati.

«La violenza esercitata sull'area protetta dagli appassionati di enduro - dice Giuliano Palomba, comandante del reparto carabinieri Parco nazionale Alta Murgia di Altamura - causa un significativo disturbo alla fauna oltre a danneggiare seriamente i sentieri, facilitando la successiva azione di erosione delle acque meteoriche e provocando quindi fenomeni di dissesto idrogeologico». Il problema, in realtà, è molto diffuso. Soprattutto nella zona della Bat che si estende tra Andria, Minervino e Spinazzola. Moto da cross e quad spesso sfrecciano senza targhe nelle aree del Parco. Per questo, a volte è particolarmente difficile identificare i proprietari dei mezzi. «Anche perché, quando notano un posto di blocco, scappano - spiega Francesco Tarantini, presidente del Parco - senza rendersi conto dei pericoli sia sul fronte della sicurezza che su quello ambientale legato alla riproduzione biologica, che rappresenta un momento particolarmente delicato».

Del resto, monitorare un'area di oltre 68mila ettari, che include tredici Comuni, non è una cosa semplice. Il piano operativo dei carabinieri forestali va proprio nella direzione di contrastare e prevenire ogni tipo di reato. A cominciare dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti.

All'interno del Parco a breve sarà potenziato il sistema di fototrappole, nell'ambito del progetto "Alta Murgia Free West". Non si tratta però solo di questo. Basti pensare che qui vengono frequentemente ritrovate carcasse di auto rubate. Nei prossimi giorni, una task force composta anche da speleologi effettuerà una ricognizione generale per poter svolgere operazioni di rimozione con l'utilizzo di gru. A questo si aggiunge poi il problema dei furti all'interno delle cave. Come in quelle di bauxite spesso depredate. «Bisogna sempre ricordare che il Parco è patrimonio collettivo - afferma Tarantini - è, in quanto tale, va tutelato. Contiamo quindi sul senso civico di tutti. L'area protetta deve essere visitata in maniera sostenibile». Particolarmente importante è la collaborazione con gli agricoltori. «Per noi sono le sentinelle del territorio - sottolinea Tarantini - insieme alle associazioni di volontariato. I risultati sono evidenti: l'anno scorso nel Parco gli incendi sono diminuiti del 50 per cento. Un dato in controtendenza rispetto agli altri parchi, che abbiamo raggiunto proprio grazie al supporto di agricoltori e volontari».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

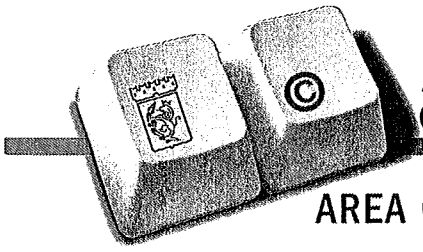
Il presidente Tarantini: "L'area protetta deve essere visitata in maniera sostenibile"

Trani

Contributo affitti ecco i nuovi criteri

Il Comune di Trani ha fissato i criteri per l'assegnazione di contributi per i canoni di affitto per il 2021, relativi all'anno precedente. Per partecipare, occorre avere avuto nel 2020 un reddito complessivo del nucleo familiare non superiore ai 15mila e 250 euro. Alla procedura potranno accedere anche i percettori di reddito di cittadinanza e sarà l'amministrazione a comunicare all'Inps i beneficiari. La domanda può essere presentata all'ufficio protocollo, spedita a mezzo raccomandata oppure via posta elettronica certificata all'indirizzo sportello.sociale@cert.comune.trani.bt.it. «Il Comune - spiega una nota - si riserva la facoltà di effettuare tutti gli accertamenti sulla veridicità e la correttezza delle informazioni». La scadenza per presentare le domande è alle 12 di giovedì 10 febbraio. – l. gue.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Quasi 500 in ospedale "Sui ricoveri temiamo l'ondata più pesante"

La preoccupazione di Emiliano nonostante i record di vaccinazioni. Hub notturni da venerdì a domenica per 12-19enni. Occupati il 16% di posti Covid. Bimba di 40 giorni in rianimazione

di **Antonello Cassano**

Manca soltanto l'ufficialità per l'addio alla zona bianca all'inizio della prossima settimana: i dati sono ormai incontrovertibili, con 444 ricoverati in area non critica e 45 in terapia intensiva. Un dato in particolare preoccupa maggiormente: il tasso di ricoverati nei reparti medici Covid, a quota 16 per cento. Superata dunque la soglia critica del 15 per cento oltre la quale si decreta il passaggio in zona gialla. Nelle terapie intensive il tasso di occupazione è all'otto per cento, ma manca poco per raggiungere la soglia del 10. Il governatore Michele Emiliano lo dice chiaramente: «Nonostante la Puglia abbia livelli di vaccinazione ottimi, adesso è evidente che si stanno riempiendo anche le nostre terapie intensive», ha dichiarato a Rainews24. «L'ondata di contagi è la più grande da quando c'è la pandemia, temo che fra breve sarà anche la più grande ondata di ricoveri».

La battuta di Draghi: "Il presidente pugliese è sempre d'accordo anche se non convinto"

Nell'ospedale Covid in Fiera del Levante nel giro di due giorni i posti occupati sono saliti da 81 a 92. Stessa dinamica all'ospedale Perinei di Altamura, dove sono già al completo i primi 20 posti Covid di medicina. Va detto però che la gran parte dei ricoverati è composta da non vaccinati. È quanto conferma anche il direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore: «La media nazionale di ricoverati non vaccinati si attesta attorno al 70 per cento. Da noi i non vaccinati ospedalizzati sono un po' di meno, perché abbiamo più vaccinati in giro». Ma i vaccinati che finiscono in rianimazione sono soprattutto anziani e affetti da altre gravi patologie: «Addirittura abbiamo verificato che i No-Vax in rianimazione sono più giovani di 18 anni rispetto ai vaccinati. Inoltre i No-Vax ricoverati, almeno per la metà, erano in assoluta buona salute prima di contrarre il Covid». C'è poi tutto il fronte pediatrico: «Nei nostri reparti il 75 per cento dei bambini ha meno di quattro anni, dunque non possono vaccinarsi. Nelle ultime ore abbiamo ricoverato in rianimazione all'ospedale pediatrico anche una neonata di 40 giorni di vita, affetta non soltanto da Covid ma anche da bronchiolite. È importante far capire che per proteggere questi bambini è necessario che si protegga con il vaccino anche chi vive intorno a loro».

Il bollettino

2.813

I nuovi casi
Sono stati riscontrati sulla base di 39mila 642 tamponi — l'incidenza è del 7 per cento — con questa distrubuzione: 1.571 in provincia di Bari, 620 a Lecce, 313 a Foggia, 123 a Taranto, 97 nella Bat e 56 a Brindisi.

2

Le vittime
Sono 7mila 24 i pugliesi morti da inizio pandemia. Le persone attualmente positive sono 64mila 281 e 444 quelle ricoverate in area non critica: 45 sono i ricoverati in terapia intensiva (5 in più di domenica)

Sul fronte vaccinale procede bene la campagna di somministrazioni. Soprattutto nella fascia 5-11 anni, dove la Puglia è la prima regione in Italia: il 27,4 per cento dei bambini ha ricevuto la prima dose, contro una media italiana del 15,1. Il 47 per cento dei pugliesi vaccinabili, inoltre, ha ricevuto la terza dose, +4 per cento rispetto alla media italiana. Da oggi alle 14 sarà inoltre possibile prenotare sul sito della Regione, al Cup o via Varmacup la vaccinazione notturna per la fascia 12-19 anni che si terrà nei principali hub da venerdì a domenica prossimi. Su questo tema Emiliano invita il governo a un cambio di passo per estendere l'obbligatorietà: «Credo che il governo, man mano, si stia avvicinando a questa soluzione, anche perché non ritengo che ci siano molte altre possibilità, salvo quella di recuperare la tecnica dei lockdown, perché gli ospedali stanno andando in affanno».

Tutti argomenti che si incrociano con la riapertura delle scuole in presenza avvenuta nelle ultime ore. Su questo tema però Emiliano, dopo aver incitato le famiglie a chiedere la didattica a distanza, a quanto pare non ha alcuna intenzione di contrastare il governo. A farlo capire è direttamente il presidente del consiglio, Mario Draghi: «Il governatore Emiliano ha appena detto che è sempre d'accordo con Draghi anche se non è convinto – ha affermato il premier rispondendo a una domanda sulla scuola e sulle critiche da parte dei governatori – Tutto quello che si è deciso si è basato sul dialogo con Regioni, Comuni, enti territoriali, un dialogo costruttivo e continuo. Alcune delle proposte riflettono veramente da vicino alcune delle proposte fatte dalle Regioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Scioperi e assenze, ripartenza a ostacoli nelle scuole in città A casa tanti bambini

di **Gennaro Totorizzo**

Un primo giorno travagliato. E segnato dalle assenze: quelle dei docenti e del personale che in alcuni istituti baresi hanno messo a dura prova l'organizzazione. E quella degli studenti: a Bari molti ragazzi di scuola superiore hanno scioperato e un gran numero di bambini della scuola dell'infanzia è rimasto a casa probabilmente per la paura del contagio. Il rientro fra i banchi dopo le vacanze di Natale – che era stato accompagnato dalle polemiche per l'aumento dei contagi da Covid – per molti istituti è stato tutt'altro che semplice. Partiamo dai dati. L'Ufficio scolastico regionale in tutta la Puglia ha contato un 9,7 per cento di assenze per malattia fra il personale, su 80mila operatori circa. Un numero che potrebbe apparentemente non spaventare, ma che in realtà nella giornata di ieri ha complicato e non poco i piani di diversi dirigenti.

L'Ufficio regionale ha stimato il 9,7 per cento di defezioni fra il personale Presidi contro la Dad: "Non potrà essere concessa su richiesta"

Lo conferma la preside della Japigia I-Verga, Patrizia Rossini: «L'unica difficoltà è stata coprire le classi. Ci sono docenti che per questo hanno fatto più ore». Qui i professori assenti per quarantene e positività sono 18 su 192. «Se non riuscirò a coprire con le supplenze, dovrò concedere ingressi posticipati e uscite anticipate», aggiunge la preside dell'Aristide Gabelli, Liliana De Robertis. «Bisogna fare un rapido monitoraggio e chiediamo un tavolo immediato con la Regione per capire quali soluzioni adottare», commenta Claudio Menga, segretario generale Flc Cgil. Poi ci sono le assenze degli studenti. In generale quelle dei positivi e di chi è costretto alla quarantena non sono altissime: negli istituti comprensivi baresi c'è un 10 per cento di media. «Ho censito circa 2mila classi in Puglia e un centinaio erano in didattica mista e una settantina in didattica a distanza totale», spiega Roberto Romito, presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi. I timori dei genitori si notano però soprattutto nelle assenze in generale nelle scuole dell'infanzia (alla Duse soltanto il 16,7 per cento era presente, all'Aristide Gabelli il 16,5 per cento e alla Monte San Michele il 40 per cento) e in quelle della scuola primaria Iqbal a San Pio: 71 per cento a casa. Lo stesso istituto Aristide Gabelli è stato subissato di richieste di didattica a distanza (fra le 300 e 400), «anche di chi non ne ha diritto. Stiamo individuando soltanto i casi con certificazione medica», spiega la preside De Robertis. L'annuncio del governatore Michele Emiliano sulla possibilità di richiedere comunque la Dad è stato ascoltato da diversi genitori anche di altri istituti, anche se con numeri comunque contenuti. Ma i presidi rifiutano. All'Umberto I San Nicola (che ha sospeso la mensa) per non perdere il contatto con i più piccoli, vengono comunque comunicati i compiti a casa.

Gli studenti chiedono di rivedere i protocolli sulla sicurezza

E durante le vacanze natalizie c'è chi ha lavorato per rendere più sicure le aule: è il caso della Japigia I-Verga e della scuola media Tommaso Fiore, dove sono stati installati purificatori d'aria praticamente in ogni classe. Stessa operazione compiuta a inizio anno dalla preside del liceo Salvemini, Tina Gesmundo, che ha ricevuto la visita del sottosegretario Rossano Sasso. Qui ieri non c'è stato alcune sciopero, come è invece accaduto in dieci scuole superiori in città: dal Fermi al Giulio Cesare, dal Santarella-De Lilla al De Nittis-Pascali, tra gli altri. Molti studenti (con adesioni anche del 70 e 80 per cento) non sono entrati in classe. «Si teme il ritorno in presenza – è la spiegazione di Matteo Simone, rappresentante del liceo Fermi – Alcuni studenti in queste settimane hanno smesso di uscire di casa per paura di ammalarsi. Chiediamo pertanto di rivedere i protocolli di sicurezza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Giustizia con obbligo del Pass base Gli avvocati: "Ma serve più tempo"

di **Chiara Spagnolo**

È diventato obbligatorio nel giro di poche ore il Green Pass base per entrare nei tribunali e nelle Procure del distretto di Bari, ma a conti fatti l'applicazione del decreto della procuratrice generale Anna Maria Tosto (che ha reso operativo il decreto del dovernò) ha provocato più lamentele che disagi. A dimostrazione del fatto che la percentuale di operatori del mondo giudiziario (magistrati, avvocati, amministrativi, consulenti e polizia giudiziaria) vaccinati contro il Covid-19 è molto alta. E che risibile è la percentuale di coloro che si presentano al lavoro soltanto con l'esito negativo del tampone.

Fino all'8 gennaio, del resto, nelle aule e negli uffici giudiziari si accedeva senza mostrare alcun documento relativo a vaccinazione, guarigione dal virus o tampone. L'obbligo era stato introdotto nello scorso mese di ottobre soltanto per magistrati e dipendenti del ministero della Giustizia, ma erano esentati avvocati, periti, forze dell'ordine, testimoni e imputati. Da ieri, invece, la musica è cambiata e il nuovo diktat è arrivato nel giro di poche ore. Suscitando – proprio per la sua tempestività – le proteste dell'Ordine degli avvocati di Bari. «Sono davvero troppo pochi i giorni intercorsi fra il decreto che ha introdotto l'obbligo di green pass per accedere ai tribunali anche per gli avvocati e la sua entrata in vigore – ha spiegato il presidente Giovanni Stefani – Considerate le difficoltà a eseguire tamponi negli ultimi giorni, gli assistiti degli avvocati che non fossero riusciti a ottenere il Green Pass in così poco tempo rischiano di essere privati del proprio diritto alla difesa: l'assenza per mancanza di Green Pass non costituisce impossibilità di comparire per legittimo impedimento». Il presidente dell'Ordine ha inoltre evidenziato «una contraddizione nel dettato della norma, che consente a parti processuali e testimoni l'accesso ai tribunali pur in assenza di Green Pass. Se l'obiettivo è quello di ridurre al minimo la presenza del virus all'interno delle aule di giustizia, avremmo suggerito di estendere l'obbligo di Green Pass a tutte le persone che lo frequentano: nessuno escluso».

A Presidente Giovanni Stefani è al timone dell'Ordine degli avvocati di Bari

Sul punto, però, il decreto che è stato varato dal governo è chiaro e l'applicazione locale fatta dalla procuratrice Tosto non avrebbe potuto certo prevedere regole più stringenti. Per accedere agli uffici giudiziari devono mostrare il certificato base anche avvocati, consulenti, periti e altri ausiliari ma non «i testimoni e le parti del processo». La delega al rispetto delle regole è demandata ai procuratori della Repubblica (di Bari, Trani e Foggia), che dovranno «apprestare tutte le misure opportune per verificare il rispetto degli obblighi». Per quanto riguarda invece la verifica della dotazione del Green Pass (per ora quello base e fra qualche settimana rafforzato) e della vaccinazione obbligatoria per gli over 50, i controlli e l'applicazione delle successive sanzioni dovranno essere effettuati dai capi dei singoli uffici.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Materie scientifiche in crescita a UniBa aumentano le matricole

Mentre in tutta Italia calano le iscrizioni nel capoluogo pugliese si registrano 200 adesioni in più: informatica e poi chimica e matematica in vetta. La soddisfazione del rettore Bronzini. Pronti a partire anche nuovi corsi

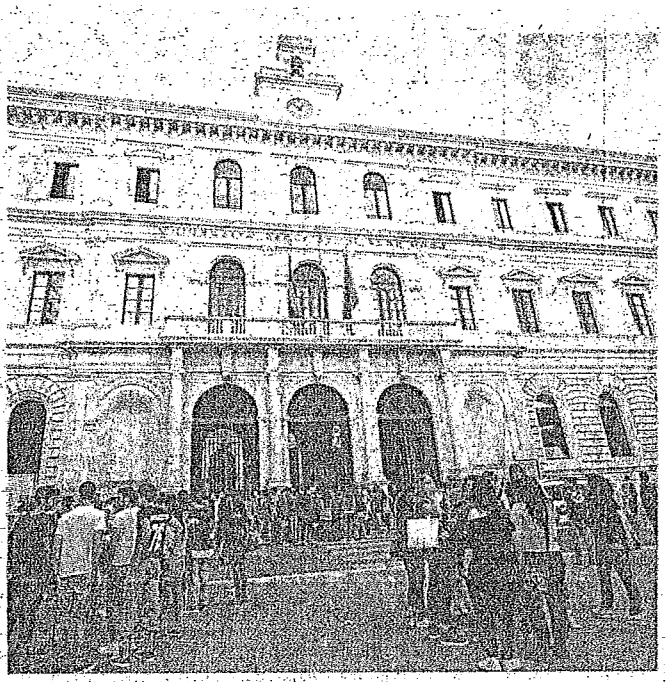
di **Gabriella De Matteis**

Più di duecento immatricolati in più. L'Università di Bari va in controtendenza e quest'anno segna una crescita del numero delle iscrizioni. E sono le materie scientifiche quelle che, rispetto allo scorso anno, registrano più immatricolazioni.

Gli uffici amministrativi dell'ateneo, in questi giorni, stanno elaborando i numeri con precisione, ma un dato è certo: le immatricolazioni aumentano. Dodici mesi fa, per l'anno accademico 2020/2021, il numero di studenti che avevano scelto l'università di Bari erano stati 12.072. Al 10 dicembre del 2021, invece, per l'anno accademico 2021/2022 risultavano immatricolati 12.276, un dato che potrà essere ritoccato al rialzo. La tendenza, quindi, sembra essere confermata. L'ateneo di Bari cresce. A dimostrarlo altri numeri. Nell'anno accademico 2019/2020 le immatricolazioni erano state 11.342, più o meno trecento in più dell'anno precedente. «Il risultato è senza dubbio positivo» commenta il rettore Stefano Bronzini che aggiunge: «L'incremento riguarda in particolare alcune discipline, come informatica e poi chimica e matematica. E capiremo con l'elaborazione dei dati quanto abbia influito la nostra decisione di concedere agevolazioni alle donne che scelgono determinate facoltà». A maggio dello scorso anno, infatti, l'ateneo ha deciso di incentivare l'iscrizione delle donne a determinati corsi di laurea con uno sconto del 30 per cento sulle tasse universitarie. L'analisi dei dati consentirà di capire quanto abbia funzionato questa iniziativa o se invece il successo delle materie scientifiche sia legato anche alle maggiori possibilità di trovare occupazione dopo la laurea.

Quel che è certo, al momento è che se più in generale, come confermano i dati del ministero, le Università italiane stiano perdendo iscritti, quella di Bari continua invece a guadagnarli. Tra le possibili spiegazioni, i cambiamenti imposti dalla pandemia con studenti e famiglie che scelgono gli atenei più vicini ai luoghi di residenza. La scelta di spostarsi in università del nord, quindi, non è più scontata. C'è poi il capitolo dell'offerta formativa che è sempre più ricca. L'Università di Bari, ad esempio, sta lavorando a nuovi corsi di studio per intercettare le nuove domande del mercato del lavoro. Nei prossimi giorni, ad esempio, saranno presentati nuovi corsi, uno formerà operatori per il mondo dello spettacolo con approfondimenti sulle tecniche cinematografiche. Non solo: tra le nuove proposte formative anche una riguardante il settore della chimica con applicazioni nel mondo dell'industria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda
I numeri

12mila

Gli studenti
Sono più di 12mila gli studenti che per quest'anno accademico si sono immatricolati all'ateneo di Bari

42mila

Gli iscritti
Sono gli studenti che frequentano l'università di Bari e sono iscritti anche agli anni successivi al primo (più della metà sono donne). Più di 7mila invece quelli che si sono laureati nel 2020

Il caso

Abuso d'ufficio UniFg, archiviate le accuse per quattro professori

Nessun conflitto di interessi da pare dei componenti di una commissione che, qualche anno fa, assegnò un posto di professore ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Foggia: la giudice Marialuisa Bencivenga ha accolto la richiesta di archiviazione della pm Miriam Lapalorcia e messo fine alla vicenda giudiziaria di cui sono stati protagonisti l'ex rettore dell'ateneo foggiano Maurizio Ricci; la direttrice del dipartimento di Giurisprudenza, Donatella Curtotti; i professori Enrico Follieri e Vera Fanti. Quest'ultima aveva vinto il concorso incriminato, finito al centro di un'inchiesta per abuso d'ufficio nata dalle numerose denunce di un'altra candidata, la professoressa Francesca Cangelli. A suo dire l'intera procedura concorsuale era stata truccata, con l'intento di sfavorirla. Ma, rispetto a tale denuncia, la Procura non ha trovato alcuna evidenza.

«La commissione esaminatrice, su specifica richiesta della professoressa Cangelli, è stata sorteggiata proprio al fine di evitare ogni possibile dubbio sulla volontà/possibilità di danneggiare qualche candidato - ha scritto la gip nell'archiviazione - Quanto agli aspetti del conflitto di interessi con alcuni dei componenti, in alcuni casi è apparso assolutamente pretestuoso, in quanto nulla è emerso dalle indagini a riguardo, in altri piuttosto labile e non circostanziato». A ciò si aggiunge che, stando alla ricostruzione della pm, anche l'eventuale astensione dalla commissione da parte dei soggetti di cui Cangelli lamentava il conflitto di interesse, «non avrebbe inciso sulla votazione finale, nel senso che non avrebbe portato a un diverso risultato». Dopo la notifica dell'archiviazione, la direttrice Curtotti ha evidenziato come «la vicenda ha prodotto gravi danni di immagine all'Ateneo, al Dipartimento, ai suoi docenti e, soprattutto, agli studenti e alle loro famiglie, ingenerando infondati dubbi sulla correttezza, sulla trasparenza e sulla legalità dell'operato del Dipartimento». – **ch.sp.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestato L'ex capo della Protezione civile Mario Lerario: il suo arresto è avvenuto il 23 dicembre: In corso nuovi accertamenti

L'INCHIESTA

Radio 118 e Protezione civile appalto d'oro e il no del Tar ma Lerario poi affidò la gara

di **Chiara Spagnolo**

Una gara plurimilionaria, per la realizzazione del sistema di radiocomunicazione regionale del servizio 118 e della Protezione civile, potrebbe celare l'ennesimo pasticcio procedurale dell'era Lerario. Si tratta di un mega-appalto, aggiudicato al raggruppamento Leonardo-Tim-Techtron-GeG nell'agosto 2020, poi revocato dal Tar quindi ri-assegnato definitivamente dopo la sentenza favorevole del Consiglio di Stato. Appalto da 16,8 milioni, uno dei più grossi gestiti negli ultimi anni dagli uffici regionali, che sarà oggetto di verifica sia sul piano penale che su quello amministrativo, dopo l'arresto per corruzione dell'ex capo della Protezione civile Mario Lerario avvenuto il 23 dicembre.

L'iter della gara è segnato da un passaggio molto particolare (ma infine ritenuto legittimo) ovvero la consegna, dal gruppo capeggiato da Leonardo, di un dvd contenente le mappe dello studio di copertura del territorio pugliese durante il seggio di apertura delle buste amministrative. Un passaggio contestato dall'unico altro partecipante al bando: il raggruppamento Methodos Engineering-Amt Service, che ha perso per solo 0,33 punti (88,22 contro 87,89) e ha impugnato la gara al Tar. Ai giudici amministrativi è toccato quindi il compito di vagliare atti e offerte, chiedendo alla polizia postale una consulenza tecnica sulle famose mappe. Il disciplinare prevedeva che tutta la documentazione fosse inviata dai candidati sul portale EmPulia tramite file non superiori a 7 megabyte. Il giorno stesso della scadenza del bando, però, Leonardo ha chiesto e ottenuto dal rup Pasquale D'Erasmo di poter consegnare parte della documentazione su un dvd, con mappe per oltre 2gigabyte. Tre giorni dopo, durante l'apertura delle buste, è arrivato un secondo dvd.

Methodos Engineering e Amt Service hanno contestato che, in tal modo, la stazione appaltante avrebbe favorito l'altro raggruppamento chiedendo l'annullamento della gara. E ottenendo ragione in prima battuta. La polizia postale ha certificato che le mappe caricate dall'aggiudicataria sul portale non erano leggibili mentre lo erano- grazie alla più alta risoluzione - le singole mappe in pdf (260 file) presenti sui due cd consegnati a mano. «Nella valutazione delle offerte si è tenuto conto proprio di questa documentazione aggiuntiva - hanno scritto i giudici del Tar nella sentenza - Ma il rup ha autorizzato il deposito su supporto fisico senza estendere tale possibilità agli altri concorrenti». I giudici hanno ritenuto che «La valutazione della commissione giudicatrice è stata incontrovertibilmente resa possibile dai 260 file contenuti nel dvd» e che «se non lo avesse avuto a disposizione non avrebbe potuto accedere alle informazioni richieste dal disciplinare». La lamentata violazione della par condicio, dunque, era stata ritenuta «palese» e, per questo motivo, il Tar aveva prima sospeso l'aggiudicazione e poi annullato gli atti con cui la Regione non aveva escluso Leonardo e associati.

La decisione, a firma del presidente del Tribunale amministrativo Orazio Ciliberti era arrivata a giugno scorso ma la Regione aveva dato subito mandato ai suoi legali di appellarla al Consiglio di Stato, senza neppure valutare l'opportunità di aggiudicare la gara all'unico altro concorrente. E da Palazzo Spada, pochi giorni prima di Natale, è arrivata un'interpretazione opposta della vicenda. Per i giudici di secondo grado, le modalità di presentazione dell'offerta tecnica (oltre che con i documenti caricati sul portale, anche con i due dvd) sono assolutamente regolari, anche perché si ritiene che l'esistenza di ulteriore documentazione non abbia inciso sul processo valutativo della commissione. «Il deficit informativo delle mappe caricate on line - dice la sentenza - avrebbe potuto essere colmato senza attingere alle mappe ad alta risoluzione prodotte con dvd, consultando la legenda riportata nella relazione tecnica». La produzione delle stesse mappe, inoltre, non avrebbe «in alcun modo trasgredito i limiti in cui è ammesso il soccorso istruttorio da parte della stazione appaltante». Dopo tale decisione, la gara è stata aggiudicata in tutta fretta al raggruppamento capeggiato da Leonardo. Nel frattempo, però, la Regione Puglia è finita nell'occhio del ciclone dell'arresto di Lerario. E adesso anche quel bando milionario è oggetto di verifica. A partire dall'entità stessa dell'appalto, enorme se si considera che regioni più piccole ma montuose (quindi più difficili da coprire) hanno aggiudicato lo stesso servizio a un prezzo due volte inferiore. E anche che l'offerta della Methodos Engineering-Amt Service era di 8,8 milioni, quindi esattamente la metà della base d'asta. Senza tralasciare le funzionalità specifiche della tecnologia richiesta dal bando, che sarebbero state precisate dietro specifica richiesta di Lerario.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

16,8

milioni

È l'ammontare dell'appalto sul quale si concentrano le indagini

Il dossier

La zona industriale cerca nuovi terreni "Sarà una super-Asi"

di Antonello Cassano

Da Molfetta a Terlizzi e Bisceglie. Ma anche Bitritto e Giovinazzo. L'espansione dell'Asi di Bari, il consorzio per l'area di sviluppo industriale, non si ferma. L'aumento delle richieste da parte di gruppi industriali sta spingendo i vertici dell'Asi a cercare nuovi terreni. Non una missione impossibile, visto che sempre più Comuni dell'area metropolitana offrono parti dei loro territori pur di entrare a far parte del consorzio. Da qui la nascita di una super-Asi che possa davvero estendersi sulle principali realtà dell'area metropolitana di Bari.

Le richieste dei Comuni

I Comuni che fanno parte dell'Asi sono Bari, Modugno, Bitonto, Giovinazzo e Molfetta. L'estensione ammonta a circa 2mila ettari, in gran parte occupati da insediamenti industriali. Al punto tale che nelle settimane scorse il presidente del consorzio, Paolo Pate, lanciò l'allarme facendo notare che restavano a disposizione per nuovi insediamenti circa 50 ettari. Da allora, però, sono spuntate alcune novità di rilievo. La prima è stata la richiesta del Comune di Bitritto di aderire al consorzio. «I passaggi formali per l'ingresso di Bitritto nell'area industriale sono in fase conclusiva», conferma il presidente Pate. Con l'entrata di Bitritto, l'Asi guadagnerà altri 80 ettari a disposizione per nuovi insediamenti.

Molfetta e il suo porto

Sono in corso accordi con il Comune di Molfetta per sfruttare al massimo le potenzialità del porto i cui lavori termineranno nel 2023, trasformandolo in un importante hub mercantile. «Nei giorni scorsi abbiamo incontrato il sindaco Tommaso Minervini – fa notare ancora Pate – per condividere i progetti legati al potenziamento del porto. Siccome siamo hub retroportuale, le sinergie in questa direzione sono importanti». L'ampliamento del porto con la possibilità di trasferire le merci dalla banchina direttamente su strada ferrata diventerà un importante attrattore. Anche il problema del vincolo idrogeologico che ricade sull'area industriale di Molfetta è prossimo alla soluzione: «Nel giro di un anno e mezzo si concluderanno i lavori di eliminazione del vincolo».

I nuovi ingressi

Ma il potenziamento dell'intesa con Molfetta offre all'Asi la possibilità di estendersi verso Bisceglie. «Un'estensione che rappresenterebbe un naturale ampliamento dell'area di Molfetta – dice il presidente del consorzio – considerato che i territori sono contigui». Si aggiunge poi una ulteriore richiesta di ingresso in Asi anche da parte del Comune di Terlizzi. L'ingresso nel consorzio per questo territorio potrebbe rappresentare un rilancio economico di un'area che ha dovuto affrontare la crisi del mercato florovivaistico.

L'ampliamento

Al momento quelle di Terlizzi e Bisceglie sono manifestazioni di interesse che vanno concretizzate con vari passaggi formali nei rispettivi consigli comunali. Ma nel momento in cui verranno formalizzate porteranno l'Asi a estendersi in maniera considerevole. Ai 1.640 ettari di Bari-Modugno si aggiungono i 400 di Molfetta e si aggregheranno poi gli 80 di Bitritto e gli oltre 100 ettari fra Terlizzi e Bisceglie. Una super Asi da 2mila 200 ettari. «In quest'ultimo anno si sta concretizzando un modello di Asi metropolitano in grado di ampliarsi attraverso agglomerati diffusi. Questo testimonia che c'è interesse da parte di altri Comuni di voler entrare a far parte del consorzio. I Comuni non sono attrezzati per politiche di sviluppo industriale: legarsi all'Asi vuol dire condividere una strategia in questo senso».

Le richieste delle imprese

Del resto l'Asi è sempre più attrattiva anche per le imprese. «Lo dimostrano i casi esemplari emersi negli ultimi mesi, dalla ex-Calabrese che dopo anni di abbandono è stata rilevata e verrà rimessa in sesto dal gruppo Bruno all'arrivo in zona industriale del gruppo Ovs. Siamo forti delle 34 richieste di insediamenti solo nel 2021. Nell'area di Modugno siamo al completo, ormai. Le ultime assegnazioni sono state fatte poco prima di Natale». Motivo per cui l'Asi di Bari si sente ancora pienamente in gioco nella più ambiziosa delle partite: quella per l'arrivo del prossimo insediamento della multinazionale Intel, su cui c'è una forte competizione fra diverse regioni.

Gli obiettivi di Bari

A confermare questo quadro positivo è anche il vicesindaco di Bari, Eugenio Di Sciascio: «C'è una innegabile ripresa del tessuto industriale. Solo noi in Comune stiamo seguendo cinque nuove aziende che vorrebbero insediarsi nella nostra zona industriale». A questo punto però il prossimo passo è quello di far fare un passo in avanti proprio al concetto di Asi: «Vogliamo promuovere un processo di maggiore innovazione nei confronti di quello che oggi è l'Asi. Tanto è vero che il consorzio è uno dei poli della Casa delle tecnologie emergenti, il progetto che abbiamo in corso in parte su Fiera del Levante, in parte zona industriale e parte su Porta futuro. L'obiettivo è non soltanto quello di rendere di nuovo appetibile la zona industriale ma anche di dargli una nuova missione, al passo con i tempi. Non può più limitarsi a gestire i terreni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle richieste delle aziende si aggiungono quelle dei Comuni che vogliono entrare

Il presidente Pate: "Pronti a sfruttare anche le potenzialità legate al progetto sul porto di Molfetta"

I numeri

1.640

La superficie
Sono i metri quadrati che indicano l'attuale estensione dell'agglomerato nella zona industriale di Bari-Modugno

2.200

La nuova area
L'estensione dell'Asi con l'ingresso dei territori di Bitritto, Bisceglie e Terlizzi

Il Presidente
Paolo Pate, al vertice dell'Asi

La Conferenza di organizzazione

La sfida della Cgil: duecento sedi in 258 Comuni

"I nostri modelli organizzativi non sono avulsi dai processi politici, economici e sociali, soprattutto in una fase come questa i cui ci troviamo a fronteggiare una ennesima pesante crisi legata alla pandemia vi sono ingenti risorse europee da investire per determinare nuovo sviluppo che punta sulla transizione digitale ed energetica. Processi che investono direttamente il mondo del lavoro e che devono trovare una Cgil più forte e radicata sul territorio e nei luoghi di lavoro per condizionare le scelte, indirizzandole verso un nuovo paradigma ispirato alla giustizia sociale, capace di sanare i divari sociali e territoriali, contrastando le povertà emergenti così come quella precarietà che avvilito le speranze di emancipazione dei giovani, impoverendo le persone e il Paese". La spiega così il segretario generale della Cgil Puglia, Pino Gesmundo, la Conferenza di organizzazione regionale svoltasi ieri a Bari con la presenza del segretario generale della Cgil nazionale, Maurizio Landini, e che è dentro il percorso che porterà a febbraio alla conferenza nazionale. Un appuntamento al quale la Cgil Puglia arriva forte dell'ampia partecipazione alle assemblee delle categorie e sui territori "con lavoratori, giovani, pensionati, la nostra rete di rsu e delegati, consapevoli del momento straordinario che vive il Paese e che ha, anche in Puglia, un presidio di democrazia e di rappresentanza forte nella Cgil", ricorda Gesmundo. Duecento sedi in 258 Comuni, "lì dove emergono e incrociamo i bisogni sociali che traduciamo in piattaforme, in proposte, con un solo intento: sanare gli effetti devastanti sotto il profilo sociale e occupazionale della crisi, della precarizzazione del lavoro, del peggioramento delle condizioni reddituali dei lavoratori e dei pensionati, della diminuzione di tutele e dei diritti delle persone".

Una Cgil sempre più forte per costruire egemonia sulle tematiche affinché nella società "crescano sensibilità e valori così diffusi da insidiare e indirizzare le scelte della politica. Questo è il contributo che possiamo dare alla politica, alla sinistra, spingerla a interpretare le richieste di protezione sociale che arrivano dai cittadini. Recupero di un rapporto che parla ovviamente e principalmente alla politica ma che riguarda anche noi e la nostra capacità di stare in quelle periferie e in quel disagio sociale fatto di uomini e donne che non vanno a votare e magari non partecipano neppure alle nostre iniziative. Questa è anche la nostra sfida". In tale senso, è chiaro il messaggio della Cgil, "in assenza di risposte alle nostre rivendicazioni contrassegnate da equità sociale, alla mobilitazione che ha portato allo sciopero generale del 16 dicembre daremo continuità, provando se possibile a recuperare l'unità sindacale". – **red.eco**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I vertici
Da sinistra, il segretario della Cgil nazionale, Maurizio Landini con Pino Gesmundo (Puglia)

Landini e Gesmundo: "Una forte e radicata rete sul territorio per contrastare le povertà emergenti così come la precarietà"

Trenitalia

Il Frecciargento versione duplex anche in Puglia

Arriva in Puglia il Frecciargento duplex: due Frecciargento accoppiati in un unico treno, per un totale di 14 carrozze e circa 700 posti offerti a bordo. Si tratta di una prima assoluta per i Frecciargento: la composizione doppia di fatto moltiplica l'offerta di posti disponibili che oggi – con i limiti imposti dalle vigenti norme di prevenzione del COVID - si attesta all'80% della capienza consentita. Il primo treno parte da Lecce alle 11.15 con fermate a Brindisi (11.38), Bari (12.46), Barletta (13.15), Foggia (13.53) e arrivo a Roma Termini alle 16.55. Il secondo convoglio è previsto in partenza dalla capitale alle 15:05 con arrivo a Foggia (17.55), Barletta (18.32), Bari (19.05), Brindisi (20.05) e Lecce (20.29). "Un ulteriore segnale di attenzione verso i pugliesi - spiega Trenitalia - che utilizzano sempre più il treno per gli spostamenti da e verso Roma, nell'ottica di un trasporto sostenibile, alternativo all'utilizzo dell'auto e dell'aereo".

Alla Camera Transatlantico aperto
Libertà di accesso nel corridoio liberty ai giornalisti e una zona riservata alle testate per l'elezione del presidente della Repubblica

La mossa di Berlusconi "Se Draghi va al Colle Fi chiederà di votare"

In conferenza stampa il presidente del Consiglio dribbla tutte le domande sul Quirinale ma non fa passi indietro. E sull'esecutivo: "Avanti finché c'è voglia di lavorare insieme"

di **Concetto Vecchio**

ROMA – «Non risponderò a nessuna domanda sulla presidenza della Repubblica». È la premessa di Mario Draghi, ieri pomeriggio a Palazzo Chigi, alla conferenza stampa sulle misure anti Covid. Un silenzio che in tanti interpretano come una conferma delle sue ambizioni per il Colle. Draghi infatti non smentisce di puntarci.

Mezz'ora prima Silvio Berlusconi fa trapelare un velenoso umore in cui fa capire che nella partita per la presidenza della Repubblica lui fa sul serio. Nelle conversazioni con i suoi dirigenti sembra pessimista - fanno filtrare i suoi - circa la possibilità che Mario Draghi possa essere eletto presidente della Repubblica: «Molti non sembrano intenzionati a votarlo perché la sua elezione si tradurrebbe inevitabilmente in elezioni anticipate», avrebbe detto il Cavaliere. A tutti il leader azzurro ribadisce che «Forza Italia non si sente vincolata a sostenere alcun governo senza Draghi a Palazzo Chigi, e, nel caso, uscirebbe dalla maggioranza». Se eleggete Draghi poi si va a votare. Bum!

È un siluro alle aspettative del premier. L'apertura di una competizione tra i due. L'avvio di un derby, quando mancano tredici giorni al 24 gennaio e si riunirà il Parlamento in seduta comune per scegliere il nuovo Capo dello Stato. Berlusconi, assicura il vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani, non è un candidato bandiera. «Noi gli chiediamo di candidarsi e mi auguro che sciolga positivamente la riserva in occasione del prossimo vertice di centrodestra». Ma da Matteo Salvini sembra arrivare uno stop al Cavaliere. «Sul Quirinale - dice - sto lavorando dagiorni con contatti a 360 gradi per garantire una scelta rapida, di alto profilo e di centrodestra». Un alto profilo non può essere quello di Silvio. È la linea indicata sabato scorso a *Repubblica* dal vicesegretario leghista, Lorenzo Fontana: una personalità di centrodestra, che possa essere di gradimento a Italia viva e Movimento 5Stelle. Silvio sfidò Draghi, ma Salvini sembra sfidare il fondatore di Forza Italia. La nebbia fitta sulla via del prossimo Presidente della Repubblica non si dirada.

Draghi non parlava in pubblico dal 22 dicembre. Gli chiedono: visto l'infuriare della pandemia potrà lasciare la guida del governo proprio ora? È il caso di pensare di poter traslocare al Colle? E la sua maggioranza mai così spappolata come nelle ultime settimane, proprio quando Draghi ha fatto indirettamente capire che ci tiene, quanto potrà reggere? «Le diversità di vedute sono naturali. L'importante è che c'è voglia di lavorare insieme e di arrivare a soluzioni condivise», risponde. «Finché c'è quella il governo va avanti bene. Più che fibrillazioni ci sono state diversità di vedute», sull'ultimo decreto Covid, che impone l'obbligo vaccinale per gli over 50 e riporta in classe gli studenti. «Ma sono di gran lunga inferiori a quelle che ci sono state in altre occasioni, basti pensare alla giustizia, che però si è conclusa con un testo concordato da tutta la maggioranza».

Draghi si scusa con la stampa per non avere parlato dopo l'approvazione del decreto, parla di conferenza stampa riparatrice, e smentisce di non decidere più. «Con la scuola che resta aperta, dimostriamo che è una priorità. Non era questo il modo con cui veniva affrontato in passato». Dice: «In questi undici mesi è stato necessario accogliere diversità di vedute, ma non la mediazione a tutti i costi». Draghi spiega la sua filosofia: il Paese non si può più fermare. Non si possono chiudere in casa i ragazzi, alimentando effetti psicologici e diseguaglianze. Agli italiani il premier chiede «realismo, prudenza», ma anche «fiducia e unità». È un Draghi che rivendica il suo operato. Critica i 65 giorni di chiusura delle scuole decisi durante il governo Conte. Quanto all'obbligo di vaccino per gli over 50, di cui l'Italia si è fatta apripista, sostiene di aver agito in base ai dati: «Gran parte dei problemi che abbiamo oggi dipende dai non vaccinati, occupano due terzi delle terapie intensive, quindi rivolgo l'ennesimo invito a vaccinarsi, anche con la terza dose», per proteggere la propria salute e quella di chi dovrebbe curarsi ma trova gli ospedali intasati. Sul fronte economico annuncia nuovi sostegni e anche altri interventi sul prezzo delle bollette: la stima di crescita 2022 è attorno al 4-4,5 per cento, ma «c'è una lunga lista di rischi», resta prudente.

Invita ad andare avanti con unità e ottimismo: «Abbiamo affrontato tante sfide, le abbiamo superate grazie alla determinazione dei cittadini, delle parti sociali, del Parlamento. Abbiamo tutti i motivi per pensare che ci riusciremo anche stavolta». Resta sullo sfondo la partita del Quirinale, a cui di fatto non si è sottratto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

> *I nostri problemi dipendono dai No Vax Le terapie intensive sono occupate per i due terzi da non vaccinati. L'obbligo per gli over 50 l'abbiamo fatto sulla base dei dati*

> *Ora si dice che io non decido più. Ma stiamo dimostrando che avere le scuole aperte è una priorità. Non è il modo con cui questa questione era affrontata in passato*

Il retroscena

Così il premier difende il governo per rilanciare la corsa alla presidenza

di Tommaso Ciriaco

ROMA – Quando si presenta davanti ai giornalisti, Mario Draghi ha in mente soprattutto un obiettivo: mostrare a tutti che il governo non è a fine corsa. Il suo comandante, è il messaggio, ha saldamente in mano il timone. Sa bene che quel silenzio dopo l'approvazione del decreto sull'obbligo vaccinale lo ha danneggiato. Alimentando, senza volerlo, un'aria di smobilitazione. La guerriglia tra i partiti ha fatto il resto, diffondendo la sensazione di uno sbandamento che può zavorrare l'azione di Palazzo Chigi e complicare uno schema politico che resta caro all'ex banchiere: l'elezione al Quirinale e la sopravvivenza della maggioranza di unità nazionale con un altro premier.

Che non sia un giorno come un altro lo si intuisce subito dalle premesse. Appena prende la parola, il presidente del Consiglio annuncia che non risponderà a domande sul Quirinale. Si attiene alla promessa, in alcuni casi scegliendo di «accogliere» – dirà proprio così – soltanto la frazione di un quesito che definisce, testualmente, «accettabile». È un'inversione netta rispetto alle scorse settimane. Durante la conferenza stampa di fine anno, infatti, non si era sottratto alle domande. Anzi, due ore di fuoco incrociato avevano partorito una formula, «il nonno a disposizione delle istituzioni», che confermava la voglia di diventare Presidente. Quella scelta aveva attirato una sequenza di «no» dei partiti, «meglio se resti a Palazzo Chigi». E consigliato un profilo più basso, per il futuro.

Stavolta Draghi è perentorio, quasi brusco. La questione del Colle, però, aleggia comunque per l'intera durata dell'appuntamento. E si accompagna a resistenze politiche evidenti. A pochi minuti dall'incontro con la stampa, Silvio Berlusconi sceglie di far trapelare il suo scetticismo rispetto all'elezione dell'attuale presidente del Consiglio. È un colpo basso, ma non certo inatteso a Palazzo Chigi: proprio l'ostinazione del Cavaliere è, ad oggi, il principale ostacolo sul cammino di Draghi verso il Quirinale. Il leader azzurro si spinge anche oltre. Lega l'eventuale ascesa del premier al Colle a una immediata crisi: Forza Italia, minaccia, potrebbe uscire dalla maggioranza. L'avvertimento punta dritto al bersaglio perché nega l'impianto proposto da Draghi, quel patto largo che invoca da tempo, promettendo e auspicando un 2022 di «fiducia e unità».

Il clima, però, sembra assai diverso. Di fronte agli ostacoli, allora, l'ex banchiere sceglie di difendere innanzitutto la sua azione a capo dell'esecutivo. Intanto perché non può escludere – soprattutto di fronte alle fibrillazioni in atto – di dover restare a Palazzo Chigi per un altro anno (nel qual caso, non è un mistero, la formula che più lo garantirebbe sarebbe quella di congelare gli attuali assetti istituzionali con un Mattarella bis). Per essere ancora più netto, il presidente del Consiglio si rivolge ai partiti. Contesta la lettura di una maggioranza a fine corsa, divisa, fuori controllo in vista delle elezioni per il nuovo Presidente. «Finché c'è voglia di lavorare assieme e di arrivare a soluzioni condivise – dice – il governo va avanti bene».

> L'obiettivo di Draghi: allontanare l'idea che le sue ambizioni quirinalizie abbiano portato al capolinea la formula di unità nazionale

È una posizione politica non casuale. E questo perché l'eventuale promozione al Colle dovrebbe passare da un accordo di tutti. Non tanto per una questione di numeri parlamentari, quanto piuttosto perché andrebbe accompagnato da un'intesa per un nuovo premier, in modo da sedare l'ansia di truppe di peones allo sbando ed evitare lo spettro di elezioni anticipate.

Draghi difende un metodo, oltreché un governo. Lo fa quando si «scusa» con gli italiani per non aver compreso la necessità di spiegare subito le nuove misure. Lo fa quando riconosce ai partner di maggioranza il lavoro svolto finora e le mediazioni raggiunte. Una ricerca di «unanimità» che continuerà anche in futuro, promette, a patto che si producano soluzioni sensate che servono all'Italia. Anche in questo caso, sembra spendersi per la prosecuzione dell'azione di un esecutivo sostenuto da tutti. E d'altra parte, aggiunge lasciando trasparire un certo fastidio per le ricostruzioni dei giorni scorsi, non siamo certo di fronte a uno stallo: «Dicono che Draghi non decide più? – è la sua domanda retorica – Qui con i ministri dimostriamo che la scuola resta aperta ed è una priorità».

Ecco, anche questa mossa prova a invertire una narrazione che sta danneggiando il premier: quella, appunto, di un esecutivo che pensa già ad altro. I segnali si moltiplicano, in queste ore. Il più pesante è stato quello lasciato trapelare (e poi smentito) da Giancarlo Giorgetti a proposito di una maggioranza a fine corsa che ha esaurito la spinta propulsiva.

Certo, l'obiettivo del leghista è quello di favorire l'elezione di Draghi al Colle. Ma la strategia assomiglia a un'arma a doppio taglio: il caos potrebbe infatti spingere il premier al Quirinale, in modo da mettere in sicurezza la sua figura, ma anche renderne indispensabile la permanenza a Palazzo Chigi, proprio per blindare la legislatura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Quirinale uccisa ogni possibilità di contrattazione seria e di essere influenti. Non c'è più storia.

Vito Crimi, senatore M5S

Colle, altra grana per Conte E l'ex premier torna in Rai per il caso mascherine

Anche i deputati M5S verso la proposta del Mattarella-bis, cresce la tensione nel movimento
Il presidente annuncia lo stop alla moratoria tv e si fa intervistare da Report: "Non ho ricevuto Di Donna"

di **Matteo Pucciarelli**

MILANO – La buona notizia per il M5S è la decisione di ritornare in Rai, quindi coi propri esponenti nei telegiornali e nei talk show, dopo la decisione dello scorso novembre di disertare l'informazione della tv di Stato a seguito delle nomine che avevano penalizzato lo stesso Movimento, perlomeno secondo Giuseppe Conte; la cattiva è che dietro alla decisione, che pure era attesa da tempo, c'è stato il pressing verso lo stesso ex presidente del Consiglio di *Report*, la trasmissione d'inchiesta di Rai Tre. Già perché il ritorno in Rai annunciato ieri all'ora di pranzo è stato inaugurato la sera stessa con l'intervista di Conte proprio a *Report*, peraltro in un contesto scomodo. Il focus della puntata è stato sulle rivelazioni dell'imprenditore Giovanni Buini. Già fornitore della struttura commissariale per milioni di mascherine in Lombardia, Buini deve entrare in una nuova commessa da 60 milioni di euro e per questo cerca di dare un mandato di consulenza per la fornitura all'avvocato Luca Di Donna, ex collega di studio e amico di Conte, immaginando che avrebbe potuto agevolare la trattativa. Ma secondo Buini il legale, accompagnato da due uomini dei servizi segreti, avrebbe chiesto una commissione per la mediazione del 5 per cento. «Una tangente», ammette Buini all'inviata di *Report* Rosamaria Aquino. «Non ho mai coltivato rapporti che creassero le premesse per una qualche, anche solo una potenziale, interferenza professionale di persone che conoscevo e l'incarico istituzionale che stavo svolgendo», la risposta di Conte. Con Di Donna c'era una «conoscenza vera» ma «non l'ho ricevuto a Chigi, né ero informato sulla sua attività professionale».

Sul piano più politico, intanto, ieri Conte si è incontrato con Enrico Letta all'Arel, nella Capitale. I due, a ridosso degli incontri coi rispettivi gruppi, hanno ribadito la volontà di fare fronte comune sulla partita quirinalizia, senza "fughe in avanti", come si suol dire. Oggi alle 20 i deputati del M5S discuteranno tra loro (senza la presenza di Conte) del tema Quirinale. Dall'assemblea potrebbe uscire un'indicazione simile a quella data dai colleghi del Senato: proporre il Mattarella-bis. Sarebbe una nuova pessima notizia per i vertici del M5S, che in pubblico hanno evitato di smentire il gruppo a Palazzo Madama, anzi c'è stato pure il tentativo di intestarselo; in privato invece se ne pensa ogni male, come dimostra lo sfogo del super contiano Vito Crimi con gli altri senatori raccontato da *Repubblica*. L'ex capo politico, rivolgendosi ai promotori del Mattarella-bis, li ha accusati di aver «già ammazzato ogni possibilità di contrattazione seria e di essere influenti. Non c'è più storia, il danno è fatto, e quando avremo un nome del ca... al Quirinale, ricordatevelo». Parole condivise anche da Stefano Patuanelli, capodelegazione del Movimento al governo; «una uscita particolarmente infelice», invece, secondo l'europarlamentare Dino Giarrusso, molto vicino agli umori della base. Se questa divisione uscisse plasticamente allo scoperto, magari domani alla riunione congiunta tra i gruppi di Camera, Senato e il presidente del Movimento, gli esiti nel segreto dell'urna sarebbero imprevedibili. A complicare ancor di più il quadro c'è l'altra richiesta avanzata da più parti, da Virginia Raggi a Manlio Di Stefano, di coinvolgere gli iscritti con un voto in rete per individuare il candidato del M5S, o perlomeno per "vidimare" un nome scelto dai vertici. Anche in questo caso da parte di Conte c'era stata un'apertura all'ipotesi, poi fatta cadere nel dimenticatoio. Non tutti però se ne sono scordati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▶ Metropolis Annalisa Cuzzocrea, Maurizio Molinari e Gerardo Greco in collegamento con Enrico Letta

L'intervento

Letta "Gravi le frasi su Draghi Berlusconi le smentisca Triste quando Mattarella lascerà"

di Gerardo Greco

ROMA — Pochi minuti dopo la fine della conferenza stampa di Mario Draghi, Enrico Letta, segretario del Pd, si collega con Metropolis, il podcast quotidiano del gruppo Gedi. Alle sue spalle i disegni dei figli.

I suoi tre ragazzi con che stato d'animo sono andati a scuola?

«La preoccupazione fa parte del tempo che stiamo vivendo. Però sono state efficaci le parole di Draghi quando ha detto che la scuola deve rimanere aperta. Con la scuola chiusa i danni non li vediamo subito ma nel medio periodo. L'aumento delle disuguaglianze durante la Dad è pesantissimo. Io sono per l'apertura della scuola, ma non contro tutto e tutti: Bianchi ha spiegato che ci sono dei protocolli per cui molte classi andranno in didattica a distanza, e questo è rassicurante per le famiglie. La Dad quando ce n'è bisogno è giusto che ci sia. È la chiusura generalizzata, per tutti, che non ha senso. I miei figli li devo ancora vedere, questa sera, però hanno molto sofferto la Dad, e credo che la democrazia voglia dire anche riuscire a tenere le scuole aperte».

Per fare questo però Draghi ha detto: "Ci vogliono i vaccini. Dobbiamo vaccinarci". Lei è per i vaccini obbligatori?

«Beh, io sono un ottimista: vedo il bicchiere mezzo pieno. Di fatto il governo ha deciso per un obbligo ed è stata una scelta condivisa. Dovete capire che questa è una maggioranza difficile. Lavorarci dentro è complicato, molto complicato. Abbiamo approcci diversi su molti temi, però ci siamo detti che questi sono tempi eccezionali e quindi dobbiamo dare un contributo. Certo che ci sono casini: noi non li nascondiamo, non mettiamo la polvere sotto il tappeto. Però qual è l'alternativa? Chiudersi in Dad? Cerchiamo di trovare soluzioni».

Mentre Draghi faceva la sua conferenza stampa, dicendo che non voleva parlare di Quirinale, è intervenuto Berlusconi dicendo che se il premier finisce al Colle, Forza Italia si sfila e si va dritti al voto. Questo, a casa mia, si chiama rubare la scena.

«Appunto, la maggioranza è difficile. Le parole di Berlusconi, se sono vere, sono molto gravi! Aggiungo che la tempistica è profondamente sbagliata, perché Draghi mette l'accento su due parole: fiducia e unità. Ci aspettano settimane complicate, i mille e nove grandi elettori chiamati alla scelta per il Quirinale dovranno assumersi immense responsabilità. Questo non è il momento del muro contro muro. Chi lo fa si assume una grandissima responsabilità nei confronti degli italiani».

Però Berlusconi se la assume questa responsabilità adesso: lo dice chiaramente.

«Se le parole sono vere, sono profondamente sbagliate. Io sono convinto che le smentirà. Lo dirò giovedì alla direzione nazionale del Pd: noi lavoriamo per trovare una intesa per una presidente o un presidente di larghe intese che non sia divisivo».

Berlusconi è divisivo?

«Berlusconi è un capo partito, è divisivo come lo sono io, come lo è Salvini o Conte: per definizione perché siamo capi di un partito. Il capo dello Stato deve essere una figura istituzionale».

Salvini chiede una figura di alto profilo e di centrodestra, altrimenti uscirebbe dal governo. Qui se ne vanno tutti...

«C'è bisogno di maggioranze larghe. Non credo a un governo con un margine di un voto, che va sotto su ogni provvedimento. Io invito il governo ad essere coraggioso, anche per un eventuale scostamento di bilancio che il presidente del Consiglio non ha escluso. Bisogna sostenere le famiglie e le imprese che oggi rischiano di non farcela».

Nella maggioranza il centrodestra dice di avere un candidato e Salvini ribadisce che il presidente deve essere uno di loro. Come si tiene una maggioranza così?

«Credo che nessuno possa pretendere di avere il proprio presidente della Repubblica, perché questo Parlamento è senza maggioranza, è la somma di tante debolezze, di minoranze, e quindi la Presidente o il Presidente deve uscire da uno sforzo condiviso da parte di tutti. Anche a me piacerebbe fosse di sinistra, democratico e riformista. Spero ancora sia possibile. Però il mio partito rappresenta il 12% del Parlamento, non è la maggioranza. E questo vale per tutti».

Ma è possibile pensare a un presidente che possa arrivare dal campo avverso al suo?

«No, deve essere condiviso e in continuità con quanto ha fatto Mattarella fino adesso».

Le mancherà Mattarella?

«Lo conosco da tanti anni. Ho imparato molto da lui. Il giorno in cui dovesse lasciare il Quirinale sarei sicuramente triste...».

Se Mattarella restasse lei sarebbe contento?

«Mi fermo qui».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Metropolis

Il format

"Metropolis" è il format trasmesso in diretta sui siti di tutte le testate del Gruppo Gedi

> *Non è il momento del muro contro muro ma dell'unità e della condivisione Occorre un nome di larghe intese*

Il presidente dell'Europarlamento

Disfunzione al sistema immunitario Sassoli ricoverato, impegni annullati

▲ **In Europa** Davide Sassoli presiede il Parlamento europeo

"Il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, dal 26 dicembre è ricoverato in una struttura ospedaliera in Italia, per una grave complicanza dovuta ad una disfunzione del sistema immunitario. Ogni attività ufficiale è cancellata". Lo ha comunicato il portavoce del presidente dell'Europarlamento. Sassoli era già stato costretto ad annullare gli impegni istituzionali dal mese di settembre fino a inizio novembre, a causa di una "brutta" polmonite dovuta al batterio della legionella, come lui stesso aveva spiegato in un video pubblicato dopo la guarigione.

Scuole aperte, il governo ci crede "Assenti per virus solo 6 prof su 100"

Ma in molte città i dati sono più alti. La previsione dei presidi: "Entro una settimana 200mila classi in quarantena" Draghi: "Assurdo chiudere se la sera i ragazzi vanno in pizzeria". Campania, il Tar boccia l'ordinanza di De Luca

di **Corrado Zunino**

ROMA – La ripartenza è stata difficile, gravida di assenze e contestazioni, ma Mario Draghi spiega perché vale la pena difendere questa scuola in presenza che rischia di far amplificare Omicron: «L'istruzione è fondamentale per la democrazia, va tutelata, protetta, non abbandonata. Il governo ha come priorità che la scuola resti aperta. Basta vedere gli effetti tra gli studenti causati dalla Didattica a distanza per convincersi che questo sistema scolastico provoca diseguaglianze destinate a durare sul futuro della loro vita, lavorativa e salariale. Non ha senso chiudere la scuola», dice il presidente del Consiglio, «quando poi, la sera, i ragazzi vanno in pizzeria». Porta un esempio, paragonando l'Italia ai Paesi che hanno morti per Covid in numeri simili ai nostri: «Il nostro Paese ha chiuso 65 giorni in più». Alcuni comuni hanno fatto, lo scorso anno scolastico, un mese e mezzo di lezioni in presenza in tutto. «Bisogna respingere il ricorso generalizzato alla Dad».

Il ministro Patrizio Bianchi, Istruzione, ha presentato alcuni numeri per dire che la riapertura tenuta, ieri, in fondo è andata bene. I docenti No Vax, spiega, dopo il varo dell'obbligo vaccinale sono diventati lo 0,72 per cento del totale, sette-ottomila cattedre vacanti quindi. Ma è una lettura parziale dire che solo il 3,07 per cento dei comuni ieri ha chiuso le scuole e che, di conseguenza, l'opposizione degli enti locali al decreto del 5 gennaio «non è dilagata». In verità, come ha contato *Repubblica*, domenica scorsa erano 1.044 i comuni che avevano annunciato che non avrebbero aperto in presenza: 940 erano quelli della Campania e della Sicilia, coperti da ordinanze regionali. Il totale delle municipalità senza istituti scolastici aperti, quindi, alla fine sono stati oltre il 13 per cento.

Ancora, Bianchi, a proposito della scuola riaperta a singhiozzo, ha rivelato che i docenti rimasti a casa, positivi o in quarantena indiretta, sono stati il 6 per cento (altre 60.000 cattedre da trovare), bidelli e amministrativi il 6,7 per cento, gli studenti il 4,5 per cento. Anche qui, i dati che arrivano da altre fonti sovrastimano i buchi della scuola e le sue fatiche ad andare avanti in presenza. In Trentino la Provincia ha certificato assente il 7 per cento degli studenti e il 9 per cento degli insegnanti. A Firenze la Cgil ha indicato in uno su dieci i docenti rimasti a casa. In Liguria, e qui la fonte è il presidente Giovanni Toti, al 10 per cento degli insegnanti che non si sono presentati si affianca il doppio dei ragazzi in Dad. In molte classi italiane erano più i discenti in cameretta che quelli in aula. E, questa volta, è stato il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, a far suo un lavoro di previsione a breve periodo: «Entro una settimana avremo la Dad per 200.000 classi del Paese». Sarebbero più della metà del totale. Giannelli ha spiegato: «Quello che il governo non ha voluto fare lo farà la pandemia, sarebbe stato preferibile rinviare l'apertura di 3 settimane».

La giornata di ripartenza, la riassume un altro storico preside romano, Mario Rusconi. «Classi a rango ridotto, mancanza diffusa di docenti, fragili e in quarantena. Sono mancati impiegati e bidelli. Molti genitori non hanno mandato i figli all'infanzia e alla primaria. Non si vedono le mascherine Ffp2 e nulla si sa dello screening ministeriale degli studenti». Molti alunni, verificati i guai classe per classe, hanno proclamato scioperi immediati, a Roma, Napoli, Bari.

In questa giornata difficile l'umore del ministro Bianchi è stato risollevato dalle decisioni del Tar della Campania, che ha respinto l'ordinanza del presidente Vincenzo De Luca sulla chiusura delle scuole del territorio dall'infanzia alle medie fino al 29 gennaio. Sono state accolte le istanze No Dad dei genitori e quella del governo, che rivendicava ogni decisione scolastica in zona bianca e gialla. Oggi in Campania si torna a scuola, anche se alcuni comuni potrebbero subentrare con ordinanze restrittive in proprio.

A Palazzo Chigi il professor Franco Locatelli ha voluto ribadire come il Cts abbia la stessa opinione del governo sugli effetti di deprivazione affettiva e culturale della Dad. E il ministero ha aperto alla possibilità, già praticata in Emilia Romagna, di poter tornare in classe con il solo tampone negativo, senza certificazione medica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano
I liceali occupano "Ci autogestiremo"

Occupato il liceo classico Manzoni di Milano, fu il primo anche a gennaio 2021. «La Dad ci spaventa, vogliamo stare in presenza, ma in una scuola che capisca le nostre difficoltà e non punti solo alla valutazione». Così gli studenti, che vogliono resistere per una settimana: 20 anche di notte, gli altri tornando ogni giorno. «Siamo delusi dalla pessima gestione dei contagi, specie fuori dalla scuola – dicono – Autogestiremo in modo responsabile la nostra salute». Idee chiare sul vaccino: «Siamo favorevoli all'obbligo, ma la scuola va garantita a tutti». – **sara bernacchia**

I numeri della ripartenza

0,72%
I docenti sospesi
I prof che hanno rifiutato il vaccino secondo i dati del ministero: la percentuale che l'Associazione presidi traduce in 5mila unità

6%
Le cattedre vuote
I docenti assenti ieri perché positivi al Covid (3,6%) o in quarantena (2,4%). Il dato per gli studenti è del 2,2% (positivi) e 2,3% (quarantena)

3,07%
I sindaci ribelli
I Comuni che hanno tenuto chiuse le scuole con proprie ordinanze: il dato però non considera le chiusure regionali decise in Campania e Sicilia

L'ex sindaca in coda per il tampone: "Atmosfera da caccia alle streghe"

Raggi: "Basta etichette No Vax" Salvini e Di Battista la difendono

di **Lorenzo d'Albergo**

ROMA – Virologi ed epidemiologi non fanno che ripeterlo a cadenza quotidiana: «Vaccinatevi». Ma, sotto attacco per la fotografia pubblicata da *Repubblica* che la ritrae in fila per un tampone, l'ex sindaca Virginia Raggi fa finta di niente. A 48 ore dalla diffusione dello scatto che le è valso il bollo di No Vax, la replica della grillina suona così: «Il vaccino è una scelta che va fatta ascoltando medici e specialisti, non qualche politico che si improvvisa esperto ma in realtà prova soltanto a "solleticare la pancia" degli elettori».

La vecchia inquilina del Campidoglio, oggi consigliera comunale, è in fase di riposizionamento. Sgomita per imporsi ai vertici del Movimento, scrive ai quattro ministri 5S, cerca di attrarre deputati e senatori contrari all'obbligo vaccinale. Un'operazione in linea con la storia recente di Raggi: l'ex prima cittadina di Roma viene da un vecchio contagio Covid, ormai datato novembre 2020. Per mesi ha detto di avere «gli anticorpi alti». Poi si è lanciata in uscite ambigue sulla necessità di immunizzarsi. Mai un invito ai romani, al massimo il suggerimento di rivolgersi al medico di famiglia. Raggi non si è mai detta a favore, nemmeno contraria. Per questo è stata definita a lungo «Nì Vax».

Dopo la fotografia, il cambio di passo. Prima sono arrivate le richieste di «trasparenza» del leader di Azione, Carlo Calenda, e dell'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato. Poi la bordata del deputato renziano Luciano Nobili: «È una No Vax». Quindi la difesa dell'amico Alessandro Di Battista. E, neanche troppo a sorpresa considerate le spaccature sul tema nella Lega, l'assist di Matteo Salvini: «Gli attacchi a Raggi? Mala tempora currunt».

Il ringraziamento della 5S è nel messaggio social che può candidarla a eroina del popolo contro il vaccino: «Il punto è il clima di odio e discriminazione che si sta generando nel Paese attraverso l'etichetta No Vax. Dobbiamo fermare questa atmosfera di caccia alle streghe». Quindi il passo indietro. La grillina scrive di «ghettizzazione sociale» e di «divise, Vax e No Vax, sbagliate perché creano partigianerie avverse e pronte a scontrarsi». Sul finale, a conferma delle vecchie prese di posizione, sul vaccino resta solo l'invito a rivolgersi al proprio medico. Andando sul pratico, però, il Pd in Campidoglio è pronto a forzare. Giovedì si deciderà se adottare il Super Green Pass obbligatorio per partecipare al consiglio comunale. Se verranno superate le prime contrarietà – i 5S capitolini chiedono di mantenere la possibilità di partecipare alle sedute da remoto, mentre pesa il silenzio del Movimento – Raggi dovrà uscire allo scoperto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ In farmacia
L'ex sindaca di Roma venerdì scorso in coda per il test anti-Covid

Guariti fantasma e asintomatici salta la stima degli italiani positivi

La cifra ufficiale di 2 milioni è eccessiva ma ci sono migliaia di inconsapevoli

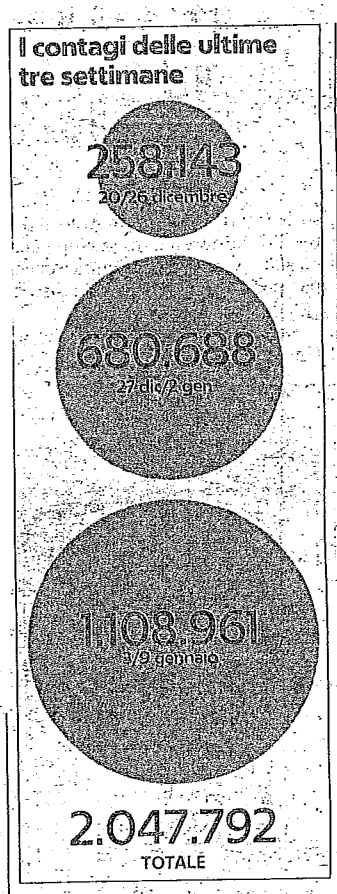
di **Michele Bocci**

Un numero alto, che racconta di quanto stia correndo Omicron in Italia ma anche di come il tracciamento dei casi sia in grande crisi, talvolta proprio saltato. Ci sono decine di migliaia di cittadini, se non centinaia di migliaia a sentire alcuni esperti, che hanno il tampone negativo ma si trovano ancora in isolamento.

In questi giorni l'Italia ha raggiunto 2 milioni di attualmente positivi. Si tratta di un numero altissimo, che però equivale al totale dei nuovi casi registrati nelle ultime tre settimane: cioè 1 milione e 100 dal 3 al 9 gennaio, 680 mila dal 27 dicembre al 2 gennaio e 258 mila dal 20 al 26 dicembre. In tutto 2 milioni e 47 mila. Visto che a 21 giorni dalla prima positività si esce automaticamente dall'isolamento, senza bisogno di fare il tampone, tutti coloro che hanno ricevuto la diagnosi prima del 20 dicembre non entrano nel numero degli attualmente positivi.

«Non è possibile che praticamente nessuno dei 2 milioni di italiani che è risultato infetto dopo il 20 dicembre non sia stato ancora liberato – spiega l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco – È evidente che è saltato il tracciamento. Può darsi che molti siano già fuori di casa ma il sistema non li abbia ancora eliminati dal conto dei positivi». Nei 2 milioni ci sono però anche persone che non hanno ancora ricevuto dalla Asl il certificato che interrompe la quarantena oppure non hanno avuto il rinnovo del Green Pass da parte del ministero alla Salute. E quindi sono bloccati in casa, non possono così tornare a scuola o al lavoro.

«Per avere un numero credibile, bisogna secondo me prendere in considerazione solo i contagiati negli ultimi dieci giorni», dice Lopalco. Si tratta di 1 milione e 450 mila persone. Se fossero vere le stime, nel conto degli attualmente positivi ci sarebbero dunque mezzo milione di cittadini di troppo.



Se anche il numero reale delle persone isolate fosse di un milione e mezzo, però, sotto un altro punto di vista ci sarebbe comunque una sottostima. Gli esperti hanno sempre sostenuto che i positivi scoperti sono molti meno di quelli reali, tra casi asintomatici oppure persone con pochi sintomi che non fanno il test. E visto quello che è successo con l'esplosione di Omicron, che ha portato a un'enorme richiesta di tamponi, è probabile che in molti non abbiamo fatto l'esame.

Secondo un altro epidemiologo, Carlo La Vecchia dell'Università di Milano, il numero reale degli infetti sarebbe triplo rispetto a quello attuale, cioè tra i 4,5 e i 6 milioni di italiani a seconda di quale dato di partenza si considera. «Al risultato arrivo dimezzando la positività ai tamponi, comunque siamo sempre lì, gli italiani contagiati potrebbero essere un decimo del totale. Una delle ragioni della sottostima dei numeri è nei problemi del tracciamento. Se non si vanno a cercare i contatti, si trovano infatti meno nuovi positivi. Anche i paucisintomatici, che magari hanno solo due giorni di raffreddore, in questi momenti difficili non fanno il test». Per La Vecchia va bene così: «Non dobbiamo pensare agli asintomatici ma in primo luogo a chi ha problemi così gravi da finire in ospedale. Adesso la malattia ha manifestazioni cliniche meno pesanti ma i numeri in crescita rischiano di bloccare i reparti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La stretta della Cei dopo il nuovo decreto

I vescovi: "A messa usate la Ffp2 no al catechismo in isolamento"

ROMA — Mascherine Ffp2 raccomandate per le messe, catechismo sospeso per i ragazzi in "sorveglianza con testing", Green Pass rafforzato per i docenti dei Seminari. La presidenza della Conferenza episcopale italiana ieri ha tenuto una riunione straordinaria Covid e in serata ha fornito a tutte le diocesi nuove indicazioni.

«Purtroppo, la pandemia non accenna a finire — scrive in premessa la segreteria generale della Cei — raccomandiamo a tutti prudenza, senso di responsabilità e rispetto delle indicazioni utili a contenere l'epidemia».

Nel corso delle celebrazioni liturgiche non è richiesto il Green Pass, ma si continua a osservare quanto previsto dal protocollo Cei-governo del 7 maggio di due anni fa: mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote. Novità anche per i corsi di catechismo: per i ragazzi in "sorveglianza con testing" a seguito di contatto stretto con un positivo a scuola è sospesa la partecipazione al catechismo, anche per chi risulta negativo al primo test: si può tornare a frequentare solo dopo l'esito negativo del secondo. Per gli operatori (catechisti, animatori ed educatori) è vivamente raccomandato l'utilizzo della mascherina Ffp2. Oltre all'obbligo di vaccino per gli over 50 per poter continuare a svolgere le consuete attività. Stessa cosa per il personale delle facoltà teologiche e degli Istituti di Scienze religiose e per i docenti dei corsi curriculari nei seminari, tutto obbligati ad avere il Green Pass rafforzato a partire dal 1° febbraio, come previsto dal decreto.

Pfizer: "Il vaccino contro Omicron pronto a marzo, la produzione delle dosi è già iniziata"

Intanto Albert Bourla, l'ad di Pfizer, ha annunciato che un vaccino specifico contro la variante Omicron sarà «pronto a marzo» e che l'azienda «ha già iniziato a produrre le dosi». Bourla ha spiegato che il vaccino sarà efficace anche contro le altre varianti in circolazione. Ha aggiunto che in realtà «non è ancora chiaro se sia necessario un vaccino specifico per l'Omicron o comeverrebbe utilizzato, ma Pfizer avrà pronte alcune dosi, poiché alcuni Paesi lo vogliono prima possibile». La speranza, ha ribadito, è «che riusciremo a ottenere qualcosa che darà protezione migliore in particolare contro le infezioni, perché la protezione contro i ricoveri e la malattia grave è già adeguata con la terza dose degli attuali vaccini». — **f.a.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Regeni, l'appello del giudice al governo "Ci aiuti a processare gli 007 egiziani"

Inviati all'esecutivo gli atti dell'indagine Il ministero della Giustizia: "Allo studio nuove strade"

di **Giuliano Foschini**

Da sei anni – da quando il corpo di Giulio Regeni fu ritrovato sul ciglio di una strada del Cairo, con addosso i segni di nove giorni di torture – la politica italiana ha quasi sempre lasciato fare alla magistratura. È stata la procura di Roma a mettere in chiaro le responsabilità del governo egiziano e dei suoi funzionari, sono stati i carabinieri del Ros e i poliziotti dello Sco a mettere in fila i depistaggi, le bugie del Cairo. Sei anni dopo tocca invece alla politica. Il gup Roberto Ranazzi – nell'udienza che si è tenuta ieri a piazzale Clodio – ha chiesto infatti al Governo di fare la proprio parte. Verificando con l'Egitto se ci sono le condizioni per quello che sembra il minimo indispensabile: conoscere gli indirizzi dei quattro poliziotti imputati per il sequestro, la tortura e l'omicidio di Giulio Regeni in modo da notificare gli atti che consentirebbero loro una difesa. La Corte d'Assise ha infatti interrotto il processo sostenendo – a differenza di quanto aveva fatto il gup che aveva rinviato a giudizio gli imputati – che senza la notifica non era possibile cominciare il processo.

«Il signor ministro della Giustizia ci comunichi l'esito della richiesta di assistenza internazionale avanzata dal pubblico ministero – scrive il gup Ranazzi – in data 30 aprile 2019 e se vi sono elementi nuovi emersi successivamente». Ci dica, si legge ancora, «il signor ministro se intende interloquire con le Autorità egiziane per consentire la notifica degli atti». In sostanza, il giudice chiede quello che i genitori di Giulio, Paola e Claudio, avevano domandato al Governo proprio sulle pagine di Repubblica: «Che ci vorrà mai ad avere quattro indirizzi?».

I punti

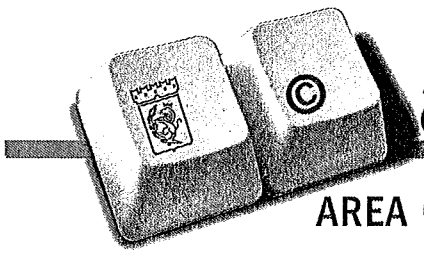
Dal 2014 a oggi
Dall'ottobre 2014 a oggi l'Egitto ha interrotto ogni tipo di collaborazione con l'Italia

1° dicembre
La commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Regeni ha chiesto che l'Egitto venga processato all'Aia

11 aprile
È stata fissata una nuova udienza dal gup per fare il punto e in caso di stallo si potrà disporre una nuova rogatoria

In realtà la mossa del tribunale crea un qualche imbarazzo negli uffici di via Arenula e al Governo. Il punto è che dall'ottobre 2014 a oggi l'Egitto ha interrotto ogni tipo di collaborazione con l'Italia e questo mentre i vari governi giuravano che la collaborazione fosse eccellente, nascondendosi dietro le interlocuzioni tra gli uffici giudiziari. Ora, invece, dovrà – o meglio – potrà essere direttamente il ministero a procedere alla notifica degli atti, anche non per via diplomatica. Canale questo che, fino a questo momento, si è rivelato fallimentare. C'è una data entro cui tutto questo deve accadere: l'11 aprile. Sarà allora che il gup tirerà una linea e deciderà il da farsi: la possibilità è quella di disporre una nuova rogatoria, la speranza è quella di avere invece gli indirizzi in mano. «Siamo soddisfatti» hanno detto Paola e Claudio Regeni, con l'avvocato Alessandra Ballerini. «Perché la nostra battaglia di giustizia può proseguire. Noi, e con noi il popolo giallo, tutte le donne e gli uomini che non ci hanno mai lasciati soli, in sei anni non abbiamo mai avuto tentennamenti. Adesso chiediamo al governo di fare la sua parte e di rispondere alle istanze del giudice e alle nostre pretese di giustizia». «Il nostro Paese – ha aggiunto – il nostro governo scelga da che parte stare, se dalla parte di chi tortura, uccide e invoca impunità o di chi chiede il rispetto dei diritti inviolabili», ha detto il legale sottolineando che il caso Regeni «è sempre stata una questione di politica internazionale tra l'Italia e l'Egitto, dove il giovane ricercatore è stato rapito dai servizi segreti e ucciso». Sul tavolo del Governo esistono diverse possibilità: sicuramente si proverà a riallacciare un discorso con l'Egitto. Ma in alternativa si può percorrere un'altra strada: la normativa italiana su casi che riguardano gli italiani all'estero è molto indietro. E offre il fianco a chi, come in questo caso, si vuole difendere dal processo e non nel processo. Ecco perché ci potrebbe essere un intervento legislativo che preveda, in casi come questo, la notifica allo stato straniero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

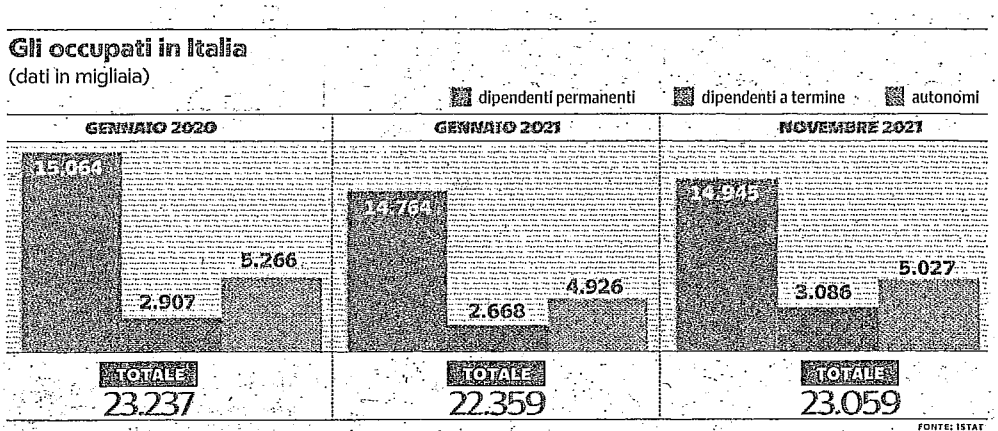
Economia

IL LAVORO

Occupati a quota 23 milioni in aumento precari e autonomi

A novembre 2021 creati 64 mila posti grazie alle partite Iva e nei primi 11 mesi 700 mila contratti in più

di **Valentina Conte**



ROMA – L'Italia torna, di poco, sopra i 23 milioni di occupati. Una soglia psicologica che rassicura, ma fino a un certo punto. Perché mancano ancora 178 mila occupati da recuperare su gennaio 2020, quando gli occupati totali erano 23 milioni e 237 mila. E perché dei 700 mila occupati ripresi - da gennaio a novembre 2021 sugli 878 mila persi nel 2020 - il 60% è a termine.

Il massimo italiano di occupati pari a 23,5 milioni toccato nel giugno 2019 è ancora lontano. Comunque insufficiente, allora come oggi, a fronte di 16 milioni di pensionati, 13,3 milioni di inattivi e un tasso di occupazione al 58,9% tra i più bassi d'Europa, specie tra donne (49,9%), giovani under 24 (18%) e giovani under 34 (63,5%).

I dati sul mese di novembre, resi noti ieri da Istat, confermano questo scenario. Rispetto ad ottobre, gli occupati salgono di 64 mila unità, solo grazie al recupero - dopo un lungo declino - degli autonomi (+66 mila). I dipendenti a termine continuano la loro corsa (+19 mila), toccando quota 3 milioni e 86 mila, non lontano dal record italiano di 3 milioni e 121 mila registrato nell'aprile 2019. Mentre calano i dipendenti stabili (-21 mila). Il comparto dei dipendenti (-2 mila), fa dunque peggio per una volta di quello autonomo (+66 mila).

«Non so se si tratta di un'inversione di trend, non ci scommetterei», commenta Andrea Garnero, economista Ocse. «Il calo lineare degli autonomi prosegue ormai da vent'anni in Italia, da molto prima del Covid e della crisi del 2009, in parte dovuto alle strette normative sulle false partite Iva. Colpisce il dato soprattutto tra gli artigiani e i datori, quanti cioè hanno dipendenti, a fronte di una leggera crescita dei professionisti. È pur vero che l'Italia ha un livello di autonomi superiore alla media Ue e ora vive un riallineamento».

A preoccupare, anche se scontata in fase di rimbalzo dopo una grave crisi come quella innescata dal Covid, è anche la forte predominanza degli occupati a tempo determinato. In un anno, tra novembre 2020 e novembre 2021, l'Istat registra quasi mezzo milione di occupati in più (+494 mila): il 91% è a termine (448 mila). Anche nel trimestre tra settembre e novembre il contributo di questa componente precaria del lavoro è fondamentale: su 70 mila occupati extra, quelli a termine registrano +89 mila contro 10 mila in meno di stabili e 9 mila in meno di autonomi.

Se poi guardiamo ai primi undici mesi del 2021 - 700 mila occupati in più - i contratti a termine crescono del 16%, quelli stabili dell'1,23% e gli autonomi del 2%. «Senza interventi, presto l'Italia supererà il suo livello più alto di precarizzazione dal 2019», dice Fulvio Fammoni, presidente della Fondazione Di Vittorio-Cgil. «Questo colpisce perché avviene in un periodo di fortissima spinta del Pil e di avvio del Pnrr. Non è accettabile che le risorse generate dalla crescita e dai fondi Ue provochino queste ricadute sul lavoro. È dunque necessario e urgente fare scelte di investimento molto più vincolate alla quantità e alla qualità dell'occupazione».

Il Pil nel terzo trimestre 2021 è salito del 3,9% sull'anno prima, l'occupazione meno della metà: +1,7%. Un disallineamento che vedremo ancora nel 2022, dicono gli esperti. Come pure la crescita dei contratti a tempo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

Due miliardi per far laureare un milione di dipendenti della Pa

di **Rosaria Amato**

ROMA – Due miliardi in cinque anni per la formazione dei dipendenti pubblici, comprese lauree e master. L'auspicio del ministro per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta è che da qui al 2026 almeno un altro milione di laureati si possa aggiungere al milione e 300 mila attuali. Il programma "Ri-Formare la Pa" prevede che le amministrazioni sostengano con contributi economici e accordi con le Università i dipendenti che desiderano prendere la prima o la seconda laurea, o frequentare un master. I corsi offerti sono attinenti alle materie di cui si occupa l'amministrazione e le modalità concordate, spiega la ministra per l'Università Maria Cristina Messa, sono «flessibili e interdisciplinari, pensate per conciliare lavoro e studio».

Anche la formazione avrà un forte impulso: la Funzione Pubblica ha pubblicato ieri un bando con scadenza al 31 gennaio che chiede agli operatori del settore tecnologico e digitale di mettere a disposizione a titolo gratuito contenuti formativi, come hanno già fatto Microsoft e Tim. I pacchetti formativi, spiega Marcello Fiori, capo del dipartimento della Funzione pubblica, verranno poi organizzati all'interno del progetto "Syllabus", in modo che ogni dipendente possa «partecipare attivamente alla transizione digitale».

Il ministro Renato Brunetta è responsabile della nostra Pa

©RIPRODUZIONE RISERVATA